

R. PASQUALE GALIERO *Ricorrenze...*

PER UN ANNO DI SCUOLA

Edizione
omaggio
riservata agli
Insegnanti

bertello edizioni

PASQUALE GALIERO, nato nel 1947, è diplomato alle magistrali e laureato in pedagogia presso l'Università di Salerno e in psicologia presso l'Università di Roma.

Ha svolto l'attività di insegnante elementare, di psicopedagogista, di docente nei corsi d'aggiornamento in varie città d'Italia.

È direttore didattico.

Vincitore di concorsi letterari per poesia in lingua (1981) e in vernacolo (1982), ha pubblicato saggi sul problema degli handicappati a cura del Provveditorato di Agrigento; collabora a numerose riviste di didattica. È autore di un libro di poesie dell'Editrice Albatros di Roma (1984).

NINO BAUDINO è nato a Cuneo nel 1951 ove vive e lavora. Autodidatta nel vero senso del termine, da anni cura la sua formazione tecnica e tematica in un continuo confronto con personaggi della Grafica Nazionale, e in paziente ricerca sulle opere dei maestri passati e contemporanei.

Segnalatosi fin dal 1976, continua da allora incessantemente la sua presenza alle Rassegne più significative nell'ambito del panorama artistico provinciale e regionale.

Nelle sue incisioni usa indifferentemente una o più tecniche: acquaforte, acquatinta, vernice molle, puntasecca.

Opere:

Rifugi del C.A.I., 1980, cartella di 7 tavole af e at.

La ferrovia, 1981, cartella di 5 tavole af, at e vm.

La valle Roja, 1981, cartella di 4 tavole ps.

Prouvenço valades d'Oc, di S. Arneodo, 1983, n. 3 tavole fuori testo af, at e vm.

Santa Croce di Cuneo, 1985, cartella di 2 tavole af, at e vm.

Il mito oggi, 1988, cartella di 5 tavole af e at.

Li chastelàs (ruderi), 1988, cartella di 4 tavole af.

Citato in Bolaffi Grafica n. 9.

R PASQUALE GALIERO
Ricorrenze...

PER UN ANNO DI SCUOLA

ATTIVITÀ OPERATIVE
illustrate da
Nino Baudino

bertello edizioni

SCHEMA DI LAVORO

Il lavoro viene suddiviso in vari argomenti che rappresentano ciascuno una ricorrenza dell'anno scolastico. Per ogni argomento si inizia con una breve presentazione, a cui fanno seguito alcune poesie in tema con l'argomento. Infine c'è una scheda operativa contenente varie proposte di lavoro (ricerche, elaborazione linguistica, lavoro manuale, verifica) che rendono ogni argomento una unità di lavoro scolastica completa in ogni aspetto. Chiude la ricorrenza una breve recitazione che può essere arricchita dall'insegnante per adeguarla al livello della classe.

INDICE

3	L'autunno
9	La vendemmia
13	I defunti
17	L'inverno
23	Il Natale
27	Il carnevale
31	La festa del papà
35	La primavera
41	La Pasqua
47	La festa della mamma
53	La droga
57	L'ecologia
63	L'amicizia
67	La pace

© 1989 Bertello Edizioni, Borgo San Dalmazzo

Distribuzione: L'ARCIERE, VIA ROMA 8, 12100 CUNEO

Dopo la calda estate, che ha fatto maturare i frutti della terra, l'autunno rappresenta il momento in cui tutta la natura si prepara al riposo invernale.

Le foglie degli alberi ingialliscono e lentamente, ad una ad una, si staccano dai rami e vanno a formare sul terreno un morbido tappeto.

Gli alberi, rimasti così spogli, quasi privi di vita, resisteranno meglio al freddo inverno, mentre molti animali si addormentano in un letargo che finirà solo a primavera.

L'autunno perciò è stato spesso descritto come una stagione triste. Ma anche se c'è in tutti la nostalgia per la bella estate, bisogna saper apprezzare i doni dell'autunno: la dolce atmosfera delle giornate fresche ma non ancora fredde; dolci frutti come l'uva, il melograno e la castagna; ed infine la gioia di trovarsi tutti insieme davanti al fuoco dove scoppiettano le caldarroste.



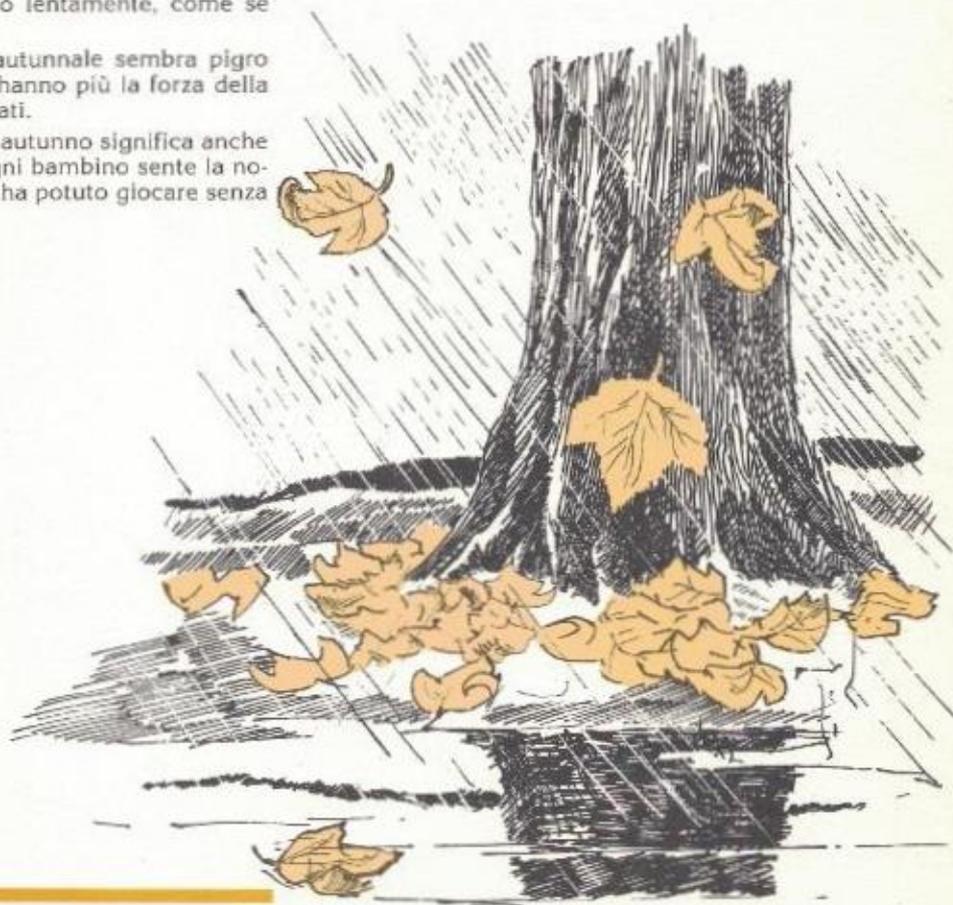
È autunno

Scivola pigramente¹
su un alito di vento
una foglia ingiallita.
Il cielo grigio
copre di un velo
il pigro sole².
È autunno
e un bimbo pensieroso³
tra i banchi di scuola
ripensa
ai giochi dell'estate.

¹ **scivola pigramente:** le foglie secche, molto leggere e larghe, cadono lentamente, come se scivolassero sull'aria.

² **il pigro sole:** il sole autunnale sembra pigro perché i suoi raggi non hanno più la forza della estate e sembrano affaticati.

³ **un bimbo pensieroso:** autunno significa anche inizio della scuola, ed ogni bambino sente la nostalgia per l'estate in cui ha potuto giocare senza pensare allo studio.



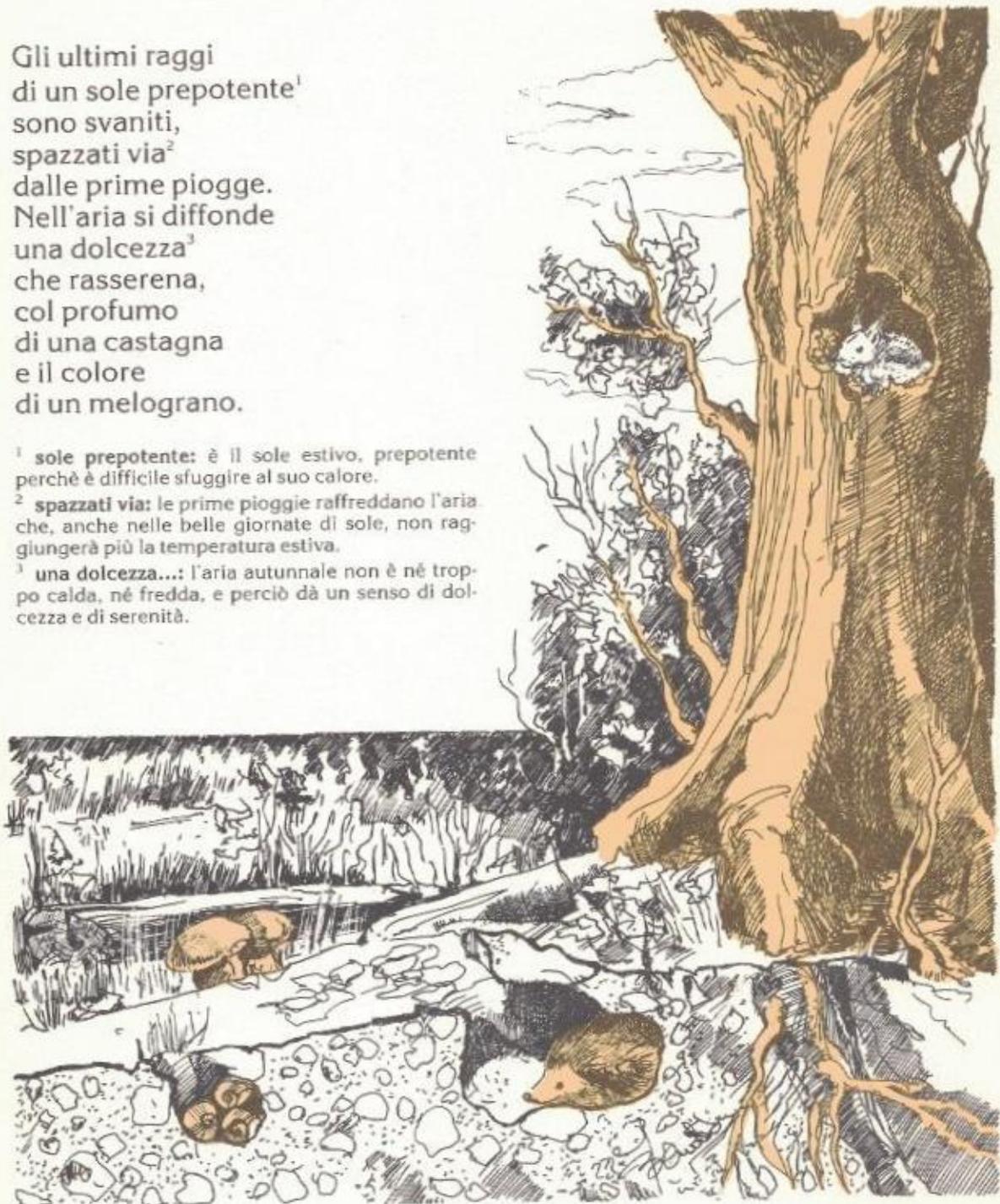
Dolce autunno

Gli ultimi raggi
di un sole prepotente¹
sono svaniti,
spazzati via²
dalle prime piogge.
Nell'aria si diffonde
una dolcezza³
che rasserena,
col profumo
di una castagna
e il colore
di un melograno.

¹ **sole prepotente:** è il sole estivo, prepotente perché è difficile sfuggire al suo calore.

² **spazzati via:** le prime piogge raffreddano l'aria che, anche nelle belle giornate di sole, non raggiungerà più la temperatura estiva.

³ **una dolcezza...:** l'aria autunnale non è né troppo calda, né fredda, e perciò dà un senso di dolcezza e di serenità.



La caldarrosta

Era nata
in una culla spinosa¹,
maturata
negli ultimi tepori²
di un sereno autunno.
Ora scoppietta
tra i carboni ardenti
e stuzzica la voglia
di un bambino impaziente³.

¹ **culla spinosa:** è il riccio, in cui la castagna nasce e che la protegge durante la maturazione.

² **ultimi tepori:** la castagna matura appena in tempo prima che arrivi il freddo dell'inverno.

³ **bambino impaziente:** il bambino è impaziente perché le caldarroste devono cuocere lentamente e i bambini non sempre sono disposti ad aspettare.



Scheda operativa

LINGUA: Osserva il paesaggio autunnale e descrivilo notando le differenze rispetto all'estate negli alberi, negli animali e nelle abitudini delle persone.

RICERCA: Cerca di trovare i nomi di tutti gli animali che vanno in letargo e spiega la differenza tra questi e quelli che rimangono svegli.

LAVORO: Raccogli vari tipi di foglie e fissale alle pagine di un quaderno, scrivendo sotto ognuna il nome dell'albero da cui proviene.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cosa succede in autunno alle piante?
- 2) Cosa succede in autunno agli animali?
- 3) Quali sentimenti suscita l'autunno?
- 4) Perché in autunno fa meno caldo?

RECITAZIONE:

CADONO LE FOGLIE

(Dialogo di una foglia e di un albero: due bambini).

FOGLIA: Mi sento mancare le forze. Perché non mi dai più nutrimento?

ALBERO: Cara la mia foglia, vorrei accontentarti, ma non posso. Per darti da mangiare dovrei continuare a far passare nel mio corpo tanta acqua, e l'acqua col freddo gela.

FOGLIA: ...e allora?

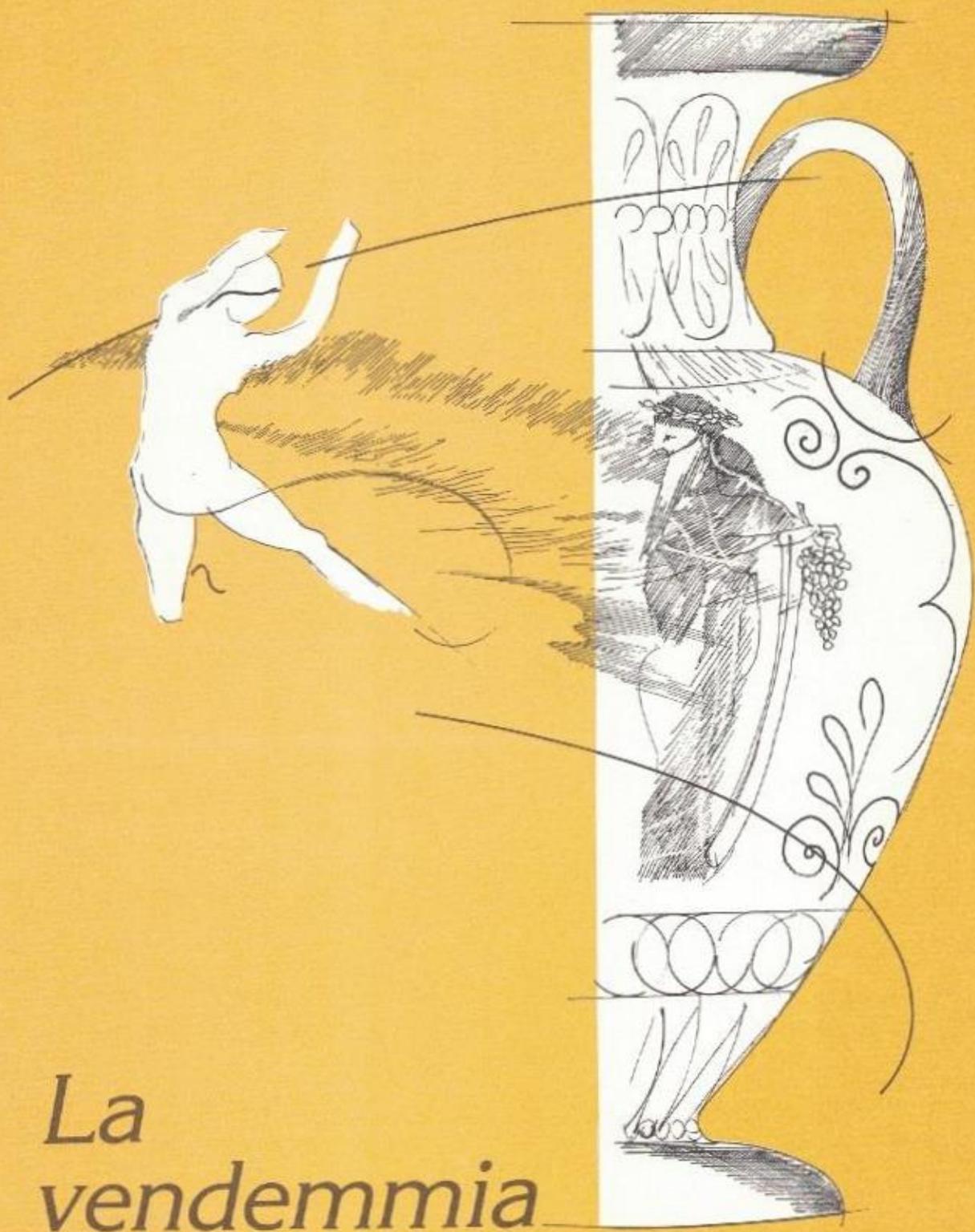
ALBERO: ...allora col gelo i tubicini che ti portano l'acqua si romperebbero ed io morirei.

FOGLIA: Quindi devo proprio andarmene?

ALBERO: Sì, mia cara; ma non preoccuparti: a primavera mi sveglierò e farò nascere tante tenere foglioline.

FOGLIA: Allora addio. Sto per cadere!

ALBERO: Addio fogliolina!



*La
vendemmia*

La vendemmia è la grande festa della chiusura dell'estate: il sole caldo ha fatto maturare i grappoli, arricchendoli di zucchero che, oltre a rendere l'uva uno dei frutti più saporiti, darà anche forza al vino. Infatti, quanto più l'uva è dolce, tanto più vigoroso sarà il vino che ne nascerà.

È una trasformazione che fin dai tempi più antichi ha sempre avuto un fascino misterioso, tanto che Greci e Romani adoravano un vero e proprio Dio del vino (Dioniso e Bacco).

La stessa vendemmia è stata sempre vista come qualcosa di magico, fino a farne quasi una cerimonia sacra.

Oggi tutte le operazioni della vendemmia, dalla raccolta dell'uva alla vinificazione, sono spesso meccanizzate, ma non mancano zone in cui tutto è rimasto come tanti anni fa, conservando il fascino di una cerimonia magica e festosa.



Vendemmia

Al canto
d'una canzone antica¹,
il contadino
passa tra i filari
e con rapido gesto²,
stacca
i dolci grappoli
pieni
del sole³ dell'estate.
Ne riempie il cesto
e già degusta
l'inebriante gioia
d'un bicchier di vino.

¹ **una canzone antica:** i canti della vendemmia sono spesso legati a tradizioni molto antiche.

² **rapido gesto:** il gesto del contadino è veloce per la lunga esperienza.

³ **pieni del sole:** perché più calda è l'estate e più dolce sarà l'uva.

Nasce il vino

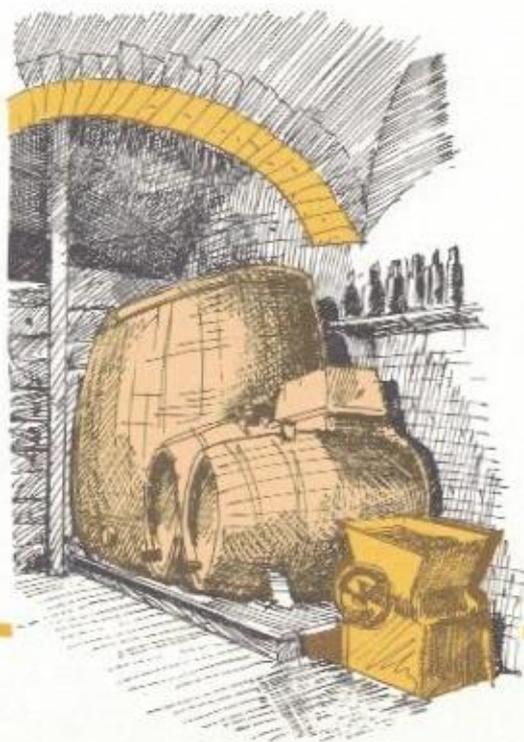
Sprizza dal torchio¹
il liquido rubino²,
riempiendo di profumo
l'aria del cortile,
mentre un torrente rosso³
s'avvia verso la botte
dove,
tra un ribollio⁴ giocoso,
nascerà il vino.

¹ **sprizza dal torchio:** il torchio è lo strumento con cui si sprema l'uva dopo averla schiacciata.

² **liquido rubino:** il colore del vino viene spesso paragonato a quello del rubino (pietra preziosa).

³ **un torrente rosso:** nei moderni stabilimenti vinicoli tutto il procedimento avviene in impianti chiusi e sterilizzati per conservare meglio il vino.

⁴ **ribollio:** dopo la spremitura, il succo d'uva (mosto) fermenta per molti giorni prima di diventare vino e sembra bollire.



Scheda operativa

RICERCA: Cerca i nomi delle regioni italiane che producono più vino, e ad ognuna abbina i nomi dei vini più famosi.

LAVORO: Proviamo a fare il vino! Schiacciamo qualche chilo d'uva. Lasciamolo fermentare per una o due settimane in un recipiente e poi versiamolo in una bottiglia. Dopo un pò potremo fare assaggiare il ... risultato ai vostri genitori.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cos'è la vendemmia?
- 2) Cos'è il torchio?
- 3) Cos'è il mosto?
- 4) Cos'è la fermentazione?
- 5) Chi erano Dioniso e Bacco?

RECITAZIONE:

LA VENDEMMIA

(4 bambini, un torchio, due cesti e un catino).

1° BAMBINO COL CESTO (arriva col cesto pieno): Ecco l'uva!

BAMBINO AL TORCHIO: Versa tutto qui!

(Si versa l'uva e si comincia a premere).

2° BAMBINO COL CESTO: Ecco un altro cesto (lo versa).

BAMBINO AL TORCHIO: Anche questo diventerà mosto.

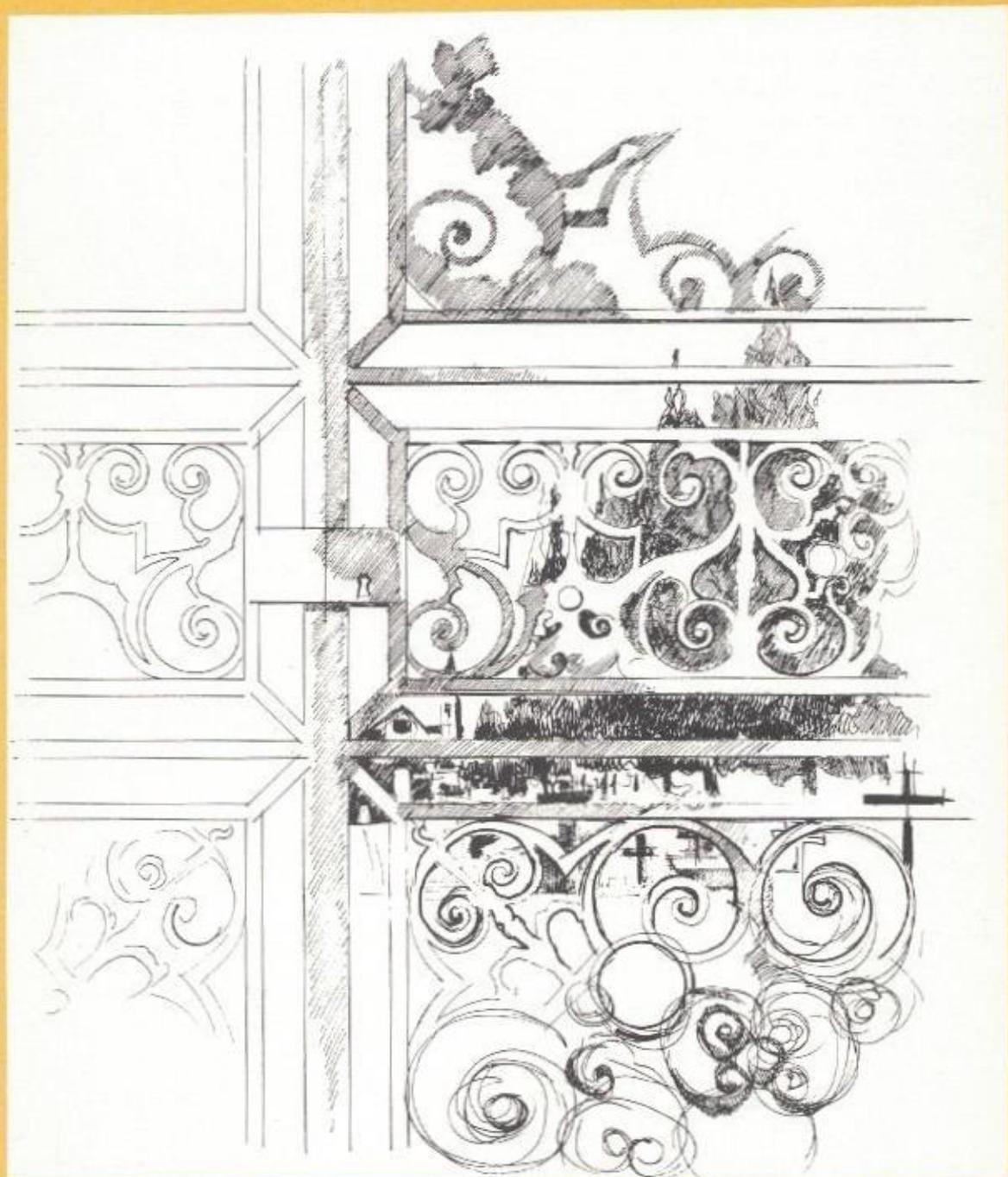
BAMBINO AL CATINO: Aspetta, che il catino è pieno!

BAMBINO AL TORCHIO: Versalo nella botte!

BAMBINO AL CATINO: Quasi quasi ne berrei un po'.

TUTTI INSIEME: ...ma aspetteremo che diventi vino!

I defunti



Una famosa poesia dice che «ogni anno, il due novembre, c'è l'usanza, per i defunti andare al cimitero». È vero che spesso la visita al cimitero nel giorno della commemorazione dei defunti si trasforma in una semplice usanza, senza una vera partecipazione, ma non dovrebbe essere così.

In quel luogo riposano i nostri cari che non ci sono più; coloro che ci hanno preceduti su questa terra e che hanno creato le premesse per la nostra vita. Troppo spesso li dimentichiamo e addirittura abbiamo paura del cimitero, come fosse un luogo abitato da esseri malvagi. Ma, in fondo, lì ci sono soltanto i corpi senza vita di coloro che hanno vissuto, sofferto e che ora riposano.

Perciò è un bene, ed anche un nostro dovere, almeno per un giorno, ogni anno, ricordarsi di loro e portare un fiore non solo sulla tomba dei nostri cari, ma anche su una di quelle abbandonate, dimenticate da tutti.



2 novembre

Nell'aria umida¹
s'ode il rintocco
lento²
della campana.
Un uomo serio³
porta
una rosa rossa,
una donna
un bosco di garofani,
il più piccino
abbraccia un crisantemo.
Ognuno vuol portare
a chi non c'è
il segno
del suo ricordo.

¹ **aria umida:** siamo in pieno autunno e spesso l'aria è umida e piovosa.

² **rintocco lento:** la frequenza rallentata del suono delle campane è un invito alla riflessione ed alla meditazione.

³ **un uomo serio:** ognuno dei personaggi raffigurati si identifica con i fiori che porta, come se quei fiori fossero l'immagine dei propri sentimenti.



La vita passata

In fondo al viale
ornato di cipressi¹
una croce segnala
il luogo del riposo,
dove sono lontani
gli affanni
di ogni giorno:
dove il tempo²
scivola lentamente
su quello che rimane
della vita passata.

¹ **ornato di cipressi:** il cipresso, pur molto diffuso in alcune regioni come pianta ornamentale, è per tradizione il simbolo dei cimiteri.

² **dove il tempo:** qui il cimitero non è concepito come luogo di dolore, bensì come il posto in cui si abbandonano tutte le preoccupazioni della vita.



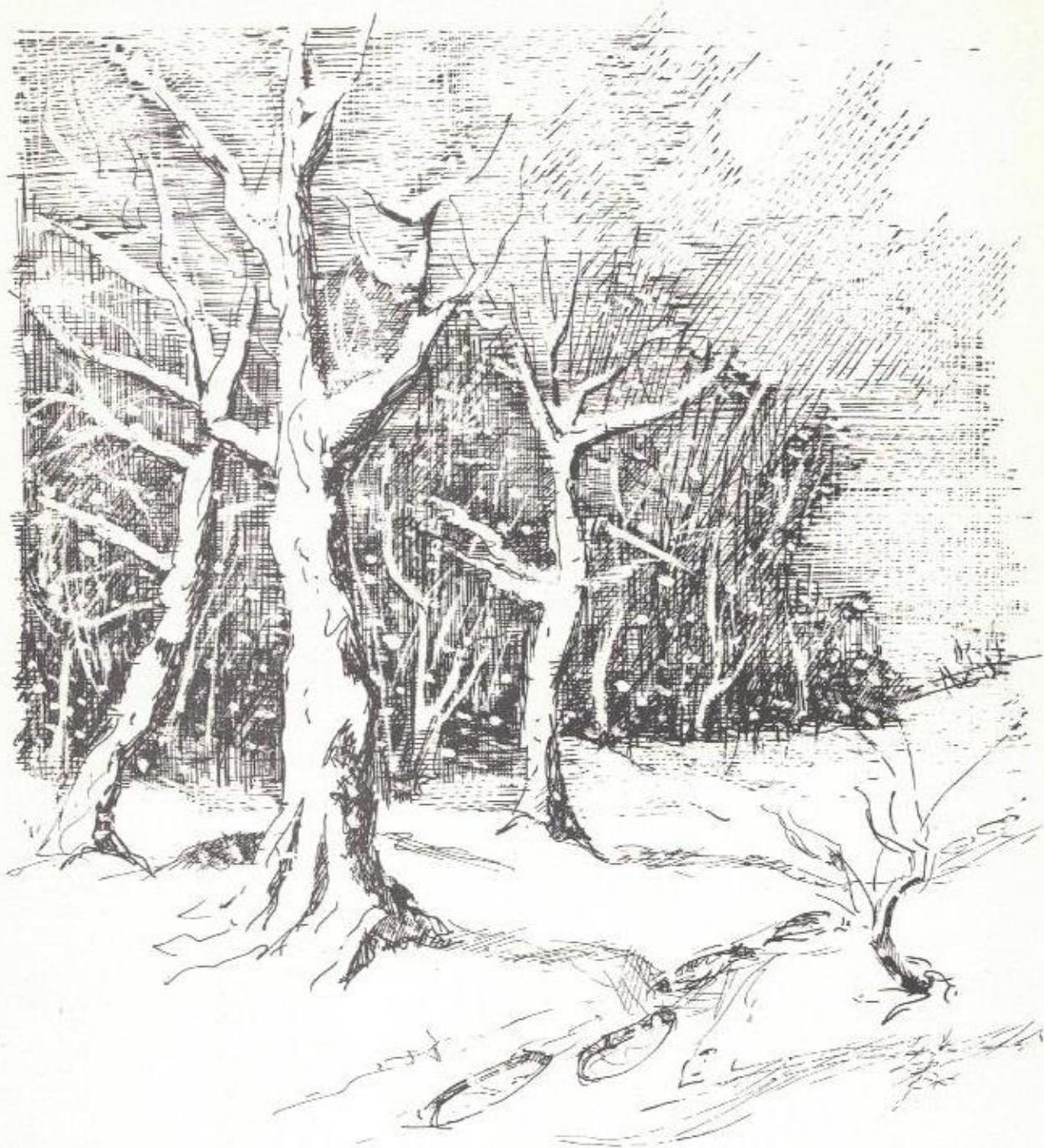
Scheda operativa

LINGUA: La visita al cimitero ti darà modo di vedere modi e stati d'animo diversi di vivere questo giorno.

RICERCA: La storia è piena di esempi di come ogni popolo abbia avuto un suo particolare culto dei morti: cerca di descriverne i principali, confrontandoli tra loro.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Che significato ha la commemorazione dei defunti?
- 2) Con quali intenzioni dobbiamo recarci in visita al cimitero?
- 3) Perché non dobbiamo aver paura dei cimiteri?



L'inverno

L' inverno è la stagione in cui il clima raggiunge le sue condizioni peggiori, perché le ore di luce sono poche ed i raggi del sole, anche per i frequenti annuvolamenti, riescono a dare poco calore.

Spesso piove e, specialmente in montagna, la neve copre tutto, creando a volte notevoli difficoltà alla circolazione delle auto.

Ma l'inverno, oltre al freddo ed alla pioggia, ci porta anche tante feste allegre come il Natale, l'Epifania ed il Carnevale.

La stessa neve, in fondo, non dà solo problemi, ma consente a tante persone di divertirsi sciando. Il freddo invoglia a stare tutti insieme, chiusi in casa, sentendosi più vicini, mentre fuori dalla finestra la natura dorme in attesa che il brutto tempo finisca.





La pioggia

La pioggia
batte allegra¹
sul vetro
della finestra,
formando
veloci ruscelletti²,
e un dito³ impertinente
vi disegna un sole.

¹ **batte allegra:** il ticchettio delle gocce sul vetro somiglia ad una musica dal ritmo allegro.

² **veloci ruscelletti:** sono i piccoli corsi d'acqua che si formano sul vetro dall'unione di più gocce.

³ **un dito...:** un bambino non si rassegna alla pioggia che lo costringe a star chiuso in casa, e allora, quasi come una sfida, disegna un sole sul vetro appannato.

Il temporale

Tra un bagliore di lampi
e lo strepito cupo
d'un fragoroso tuono,
s'annuncia il temporale¹:
dapprima qualche goccia
percorre il cielo nero;
poi, in un attimo,
la strada è un fiume²
e la campagna un lago.

¹ **s'annuncia il temporale:** è l'atmosfera che precede lo scatenarsi delle forze della natura.

² **la strada è un fiume:** la rapidità del temporale concentra in poco tempo una grande quantità di pioggia, che si accumula a formare piccoli fiumi e laghi, destinati a sparire in poche ore.

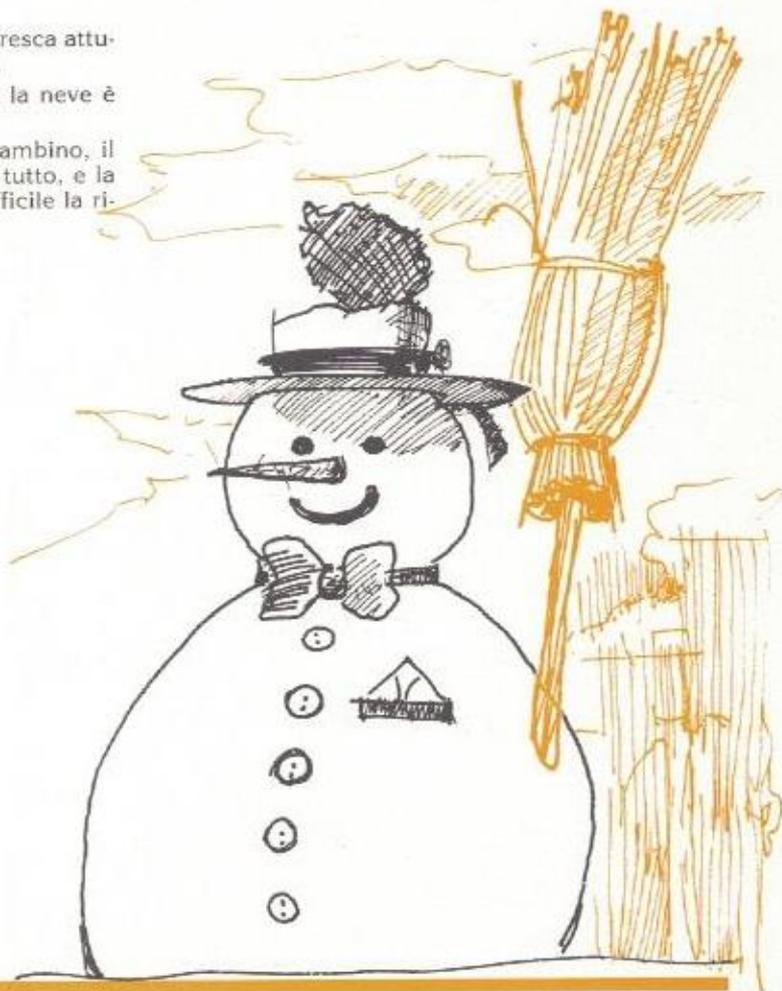
Prima neve

Un silenzio sereno¹
avvolge il bosco
coperto
di un candido manto.
Dietro una finestra
un bimbo fa festa²
alla prima neve,
mentre un passerotto³
saltella infreddolito
in cerca di cibo.

¹ un silenzio sereno: lo strato di neve fresca attutisce i rumori e tutto diventa silenzioso.

² un bimbo fa festa...: per i bambini la neve è sempre un'occasione di allegria.

³ un passerotto...: al contrario del bambino, il passerotto deve provvedere da solo a tutto, e la neve, coprendo tutto, gli rende più difficile la ricerca del cibo.



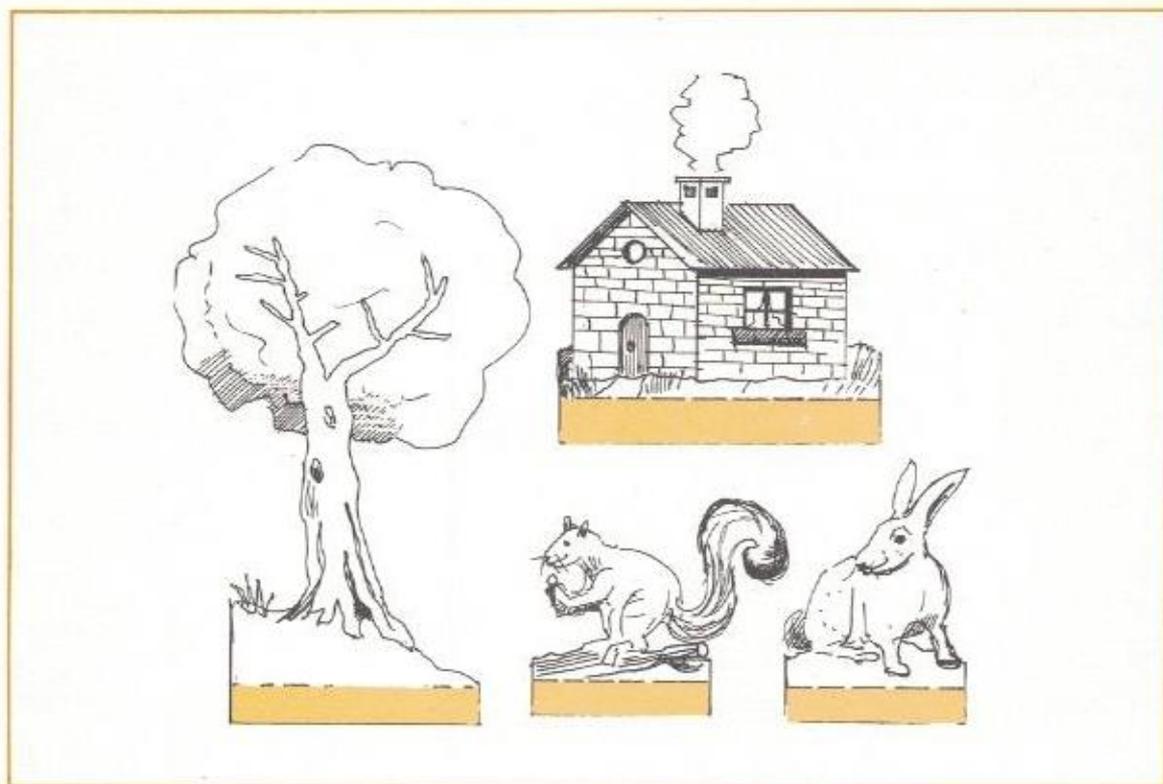
Scheda operativa

LINGUA: Osserva il paesaggio invernale e descrivilo, notando i cambiamenti avvenuti rispetto all'autunno.

RICERCA: Gli sport invernali (quali sono, quali le differenze tra l'uno e l'altro, in quali paesi sono più diffusi, ecc.).

LAVORO: Disegna su cartoncino tanti alberelli, qualche casa ed alcuni animali (vedi esempio).

Poi ritaglia le figure, piega il cartoncino in modo che si regga in piedi e disponi tutto in modo da costruire un bosco. Potrai continuare a giocare, aggiungendo o togliendo qualcosa al cambio delle stagioni.



VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Perché l'inverno è la stagione più fredda?
- 2) Quali sono le feste dell'inverno?
- 3) Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della neve?
- 4) Quali sentimenti suscita il clima invernale?

RECITAZIONE:

NEVICA!

(Dialogo tra un passerotto ed un fiocco di neve: due bambini).

FIOCCO: Ciao, uccellino! Hai visto come è bello il bosco coperto di neve?

PASSEROTTO: Sarà bello, ma per me è poco divertente.

FIOCCO: Perché, non sai sciare?

PASSEROTTO: Ho ben altro a cui pensare! Io devo procurarmi da mangiare, e la neve mi rende tutto più difficile.

FIOCCO: Beh, non si può avere tutto. In fondo è inverno, e la neve ci sta bene.

PASSEROTTO: Ma come faccio a trovare quel che mi serve?

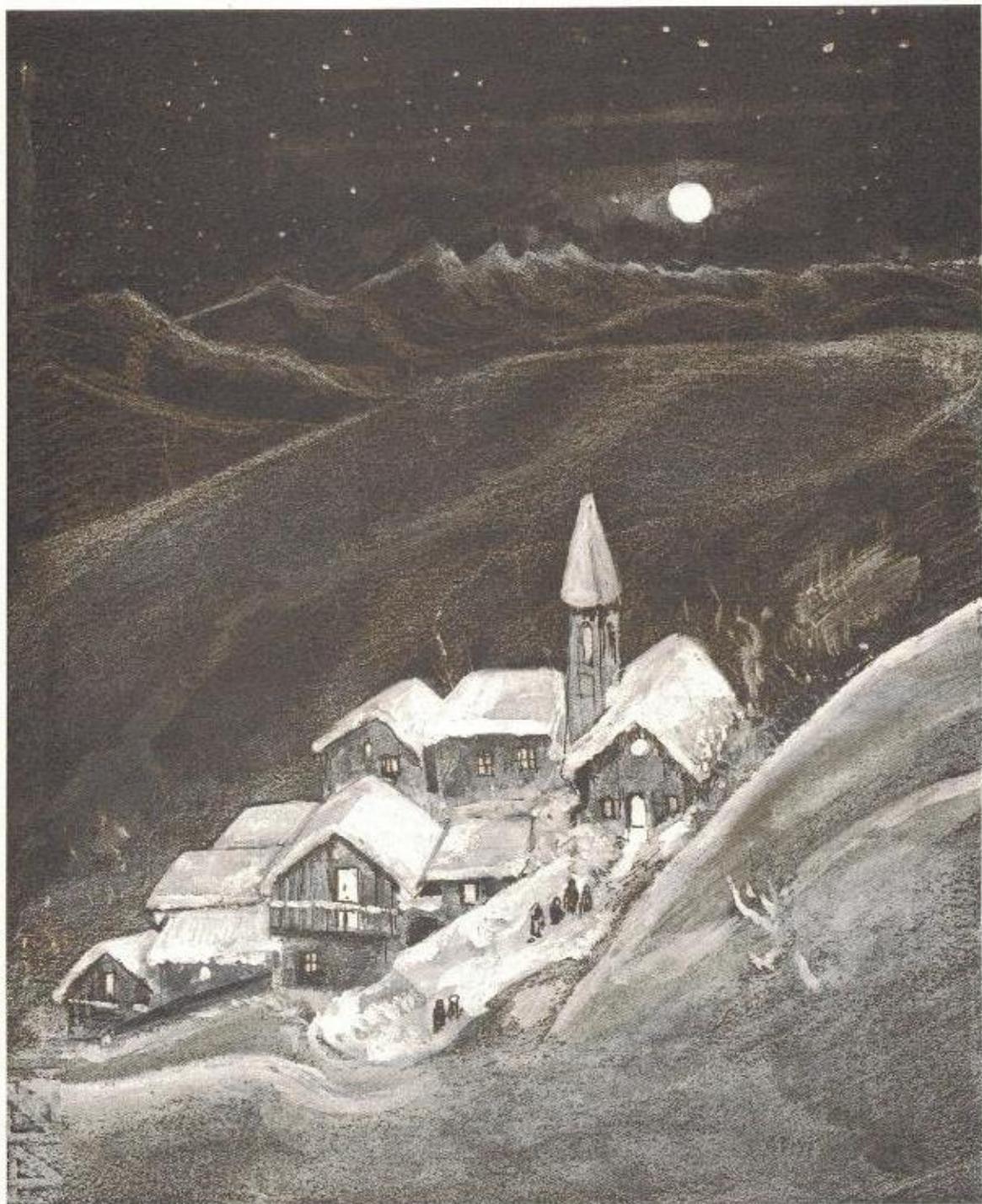
FIOCCO: Prova a cercare vicino a quella casa laggiù. C'è un bambino, e i bambini sono sempre generosi con i piccoli animali.

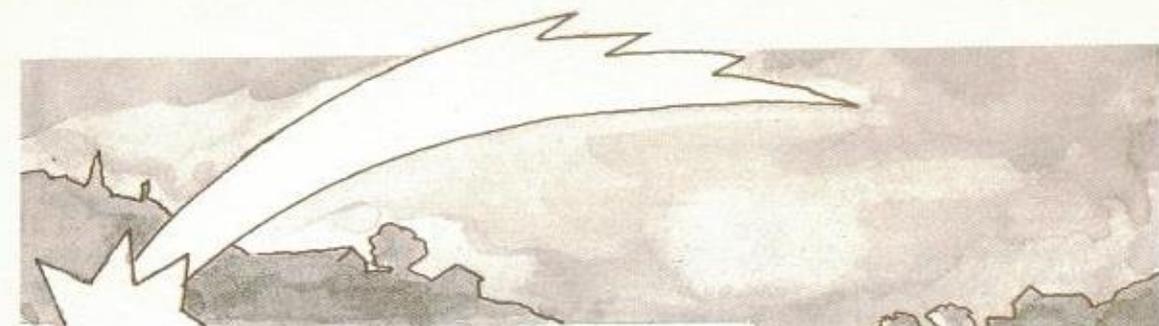
PASSEROTTO: Speriamo che tu abbia ragione! Ciao, fiocco di neve.

FIOCCO: Ciao, uccellino!



Il Natale





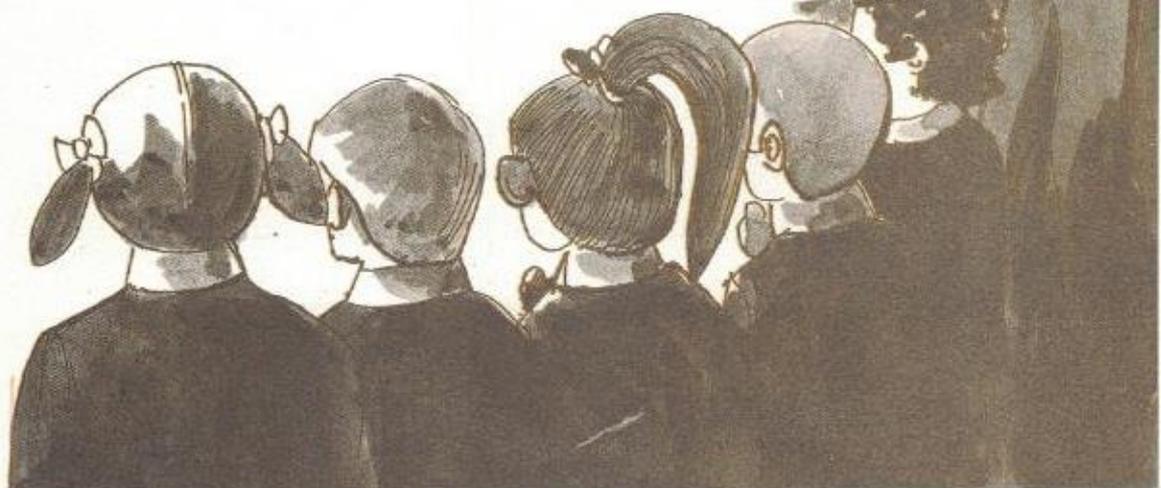
Il Natale, come tutti sanno, ricorda la nascita di Gesù. È quindi una festa soprattutto religiosa: tutto il mondo cristiano ricorda il giorno in cui Gesù è nato per guidare il mondo verso la salvezza dell'anima.

Col tempo il Natale è diventato anche la festa della famiglia e, più in generale, dell'affetto e dell'amicizia: una buona occasione per scambiarsi tanti bei regali.

Simbolo tradizionale del Natale è il presepe, ricostruzione scenica della nascita di Cristo, la cui prima idea risale a S. Francesco.

Oggi non sono molte le case in cui si prepara il presepe; molto più diffuso è l'albero di Natale, legato alla tradizione dei paesi del nord-Europa.

In ogni caso, col presepe o con l'albero, il Natale rimane la festa in cui la famiglia si ritrova tutta unita in un clima di amore che a volte viene dimenticato negli altri giorni dell'anno.



C'è l'abete nella piazza
col le luci colorate,
tra i passanti frettolosi¹
e un pupazzo con la pipa.
Le vetrine² illuminate
sono piene di ogni cosa:
un regalo per la mamma,
la cravatta per papà,
il cappello per il nonno,
un giocattolo parlante
per quel bimbo così buono,
ed un pezzo di carbone
per chi è stato dispettoso.

¹ **passanti frettolosi:** tutti hanno fretta di tornare a casa a godere il clima della famiglia, con i regali appena comprati.

² **le vetrine...:** c'è un dono per tutti, e la poesia, nelle parole e nel ritmo dei versi, vuole trasmettere l'atmosfera di festa che si vive per le strade e nelle case.

L'hanno infilato
tra il bue e l'asinello,
mentre Maria lo guarda¹
con un dolce sorriso
e Giuseppe lo copre
col suo mantello.
Un pastorello² accorre
con un agnello in braccio,
mentre da lontano,
guidati dalla stella,
arrivano i re Magi.

¹ **Maria lo guarda...:** è l'atmosfera di una famiglia che, al di là dei problemi, trova serenità nella propria unità e nell'amore reciproco.

² **un pastorello...:** tutto sembra avere come punto di riferimento quell'angolo di mondo dove è nato Gesù.



Scheda operativa

LINGUA: Descrivi l'atmosfera che si vive nelle strade nel periodo natalizio.

RICERCA: Il Natale nel mondo: come i vari popoli del mondo festeggiano questa ricorrenza.

LAVORO: Costruiamo insieme un presepe, anche semplice. Basta un pò di carta di giornale accartocciata bagnata nella colla e fatta asciugare, un pò di muschio e poche figurine di terracotta o anche di cartone (le puoi costruire da solo).

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cos'è il Natale per i cristiani?
- 2) Come si festeggia il Natale in famiglia?
- 3) Chi ha costruito il primo presepe?
- 4) Da dove viene la tradizione dell'albero di Natale?

RECITAZIONE:

COSTRUIENDO IL PRESEPE

(Tre bambini e qualche figurina del presepe).

(Un papà e due figli stanno preparando il presepe).

PAPÀ : Stiamo facendo proprio un bel lavoro!

LUCA : Papà dove metto il bambino Gesù?

PAPÀ : Aspetta, che la capanna non è ancora pronta.

NORMA : Io preparo i re Magi.

LUCA : Ma se Gesù non è ancora nato, dove li metti i re Magi?

NORMA : Io li faccio arrivare lo stesso!

PAPÀ : State calmi, altrimenti si rompe qualcosa!

NORMA : I re Magi galoppo sui cammelli...

LUCA : ...e io non li faccio passare.

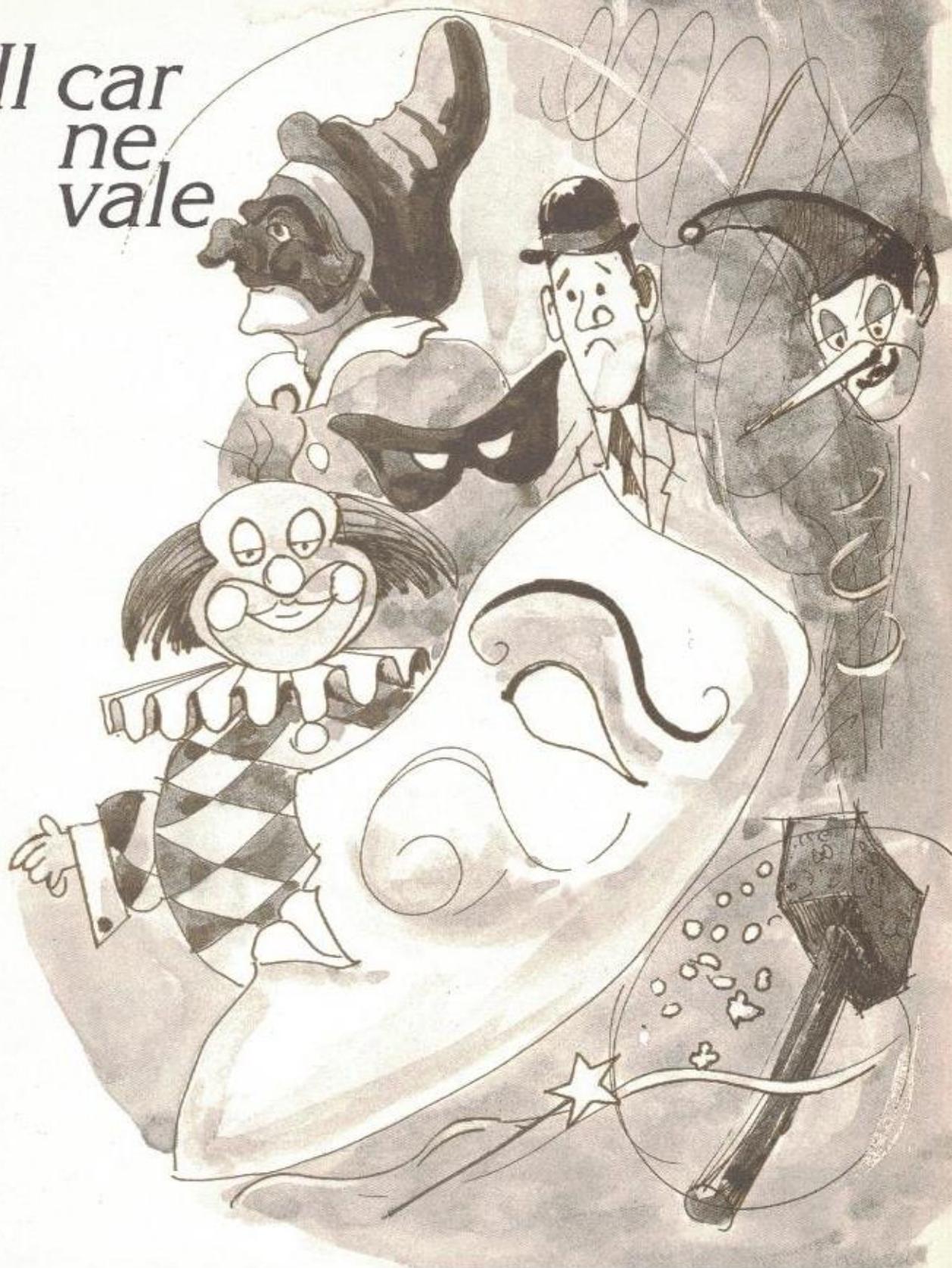
(trambusto uno dei re Magi cade per terra).

NORMA : Hai visto? Adesso si è rotto!

LUCA : Non è vero!

PAPÀ *(raccogliendo la figurina)*: Non litigate. Speriamo che non si sia fatto male.

Il carnevale



La festa del carnevale, fin dalle origini, è stata l'occasione in cui ciascuno poteva fare il contrario di ciò che faceva ogni giorno. I servi si travestivano da padroni e viceversa, e ovviamente gli scherzi si sprecavano. Anche oggi è rimasta la tradizione di mascherarsi: dalla semplice mascherina al vestito più costoso, tutto va bene per essere per un giorno diversi dal solito. Dalla tradizione popolare sono nati alcuni personaggi (le maschere) a cui spesso si ispirano i travestimenti: Arlecchino, Colombina, Pulcinella, Pantalone, Brighella e tanti altri che in questi giorni riprendono vita nel travestimento di bambini ed adulti. Il carnevale autorizza tutti a far festa; piccoli e grandi dimenticano per un po' tutte le cose brutte e si divertono. In alcune città il carnevale viene festeggiato in modo particolare: a Venezia, Viareggio e in tanti altri posti; ognuno in modo diverso, ma tutti con lo stesso spirito. Divertirsi!



Bentornato carnevale

Saltellando e sorridendo
col vestito colorato
è arrivato Arlecchino¹
ed ha fatto un bell'inchino
all'amico Pulcinella
sottobraccio a Colombina.
Sopraggiunge Pantalone
strepitando e borbottando,
ed infine tutti insieme
stan gridando allegramente:
bentornato carnevale!

¹ Arlecchino,... Pulcinella...: ogni personaggio ha un suo carattere. Arlecchino il furbo, Pulcinella l'affamato, Pantalone il brontolone, ma tutti con la voglia di divertire e divertirsi.



Pulcinella innamorato

Sotto un balcone
al suon della chitarra
canta Pulcinella
la dolce serenata.
«Je te voglio bene assaie»¹
e il balcone non si apre;
«catari e core 'ngrato»
e si spegne anche la luce.
Poi tace,
e mentre vibra ancora
l'ultima corda,
sotto la maschera nera
spunta una lacrima².

¹ «je te voglio...»: Pulcinella è la maschera di Napoli e canta queste canzoni sperando di vedere la sua innamorata affacciarsi al balcone.

² spunta una lacrima: la serenata non ha avuto successo. La donna non ascolta e Pulcinella piange sconsolato.

Scheda operativa

LINGUA: Scegli una delle maschere tradizionali (Arlecchino, Pulcinella, ecc.) e descrivila in tutti i particolari, come la descriveresti a qualcuno che non l'ha mai vista.

RICERCA: Le maschere italiane: per ogni regione o città italiana trova le maschere tipiche.

LAVORO: Costruiamo una maschera. Su del cartoncino disegna la maschera che preferisci e colorala con tempere o pennarelli. Poi ritagliala, facendo dei fori al posto degli occhi e della bocca. Unisci le due orecchie con un elastico e... buon divertimento.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cosa rappresentava in origine il carnevale?
- 2) Quali sono le maschere più importanti della tradizione italiana?
- 3) In quali città italiane si svolgono particolari manifestazioni a carnevale?
- 4) Qual è la cosa più importante a carnevale?

RECITAZIONE:

IL SALAME DI LEGNO

(Arlecchino, Pulcinella e Pantalone. Un pezzo di legno dipinto).

ARLECCHINO: Adesso combineremo uno scherzo a Pantalone. Gli venderemo un salame di legno.

PULCINELLA: Ci divertiremo, e col ricavato faremo un bel pranzo.

PANTALONE (arrivando): Fannulloni! Sempre in giro senza far niente!

ARLECCHINO: Noi fannulloni?

PULCINELLA: Siamo onesti commercianti; vendiamo salami sopraffini!

ARLECCHINO (mostrando il salame): Guardi un po' qua.

PANTALONE: Sembra buono.

PULCINELLA: Costa ventimila lire.

PANTALONE: Facciamo diecimila!

ARLECCHINO: Quindici ed è suo.

PANTALONE: Eccole. *(Prende il salame e va via. Mentre Pulcinella e Arlecchino contano i soldi, si sente gridare):* Ladri! Assassini! Malfattori!
(Pantalone arriva di corsa e picchia i due col salame di legno).

La festa del papà



Quanti figli troppo spesso contestano il papà!
«È troppo autoritario!» «Vuol comandare sempre lui». Sono le accuse solite. Ma poi, quando un bambino ha paura, non sa cosa fare in una situazione difficile, quando ha bisogno di sentirsi protetto di fronte ad un pericolo, ricorre al suo papà. In una famiglia un papà rappresenta proprio tutto questo: sicurezza, protezione, un punto di riferimento nei momenti difficili.

Ecco perché è sembrato doveroso dedicargli una festa, un giorno in cui fare ciò che spesso molti figli dimenticano di fare: ringraziarlo e fargli capire che la famiglia ha bisogno di lui.

La festa del papà è recente; fino a pochi anni fa non esisteva, e quindi non ha grandi tradizioni.

Ma quando festeggiarlo? La scelta è stata semplice: il giorno in cui si festeggia il più famoso papà della storia, S. Giuseppe.

Come festeggiarlo? Non è difficile. Un papà non pretende molto. Basta stargli vicino, e, almeno per un giorno, fargli dimenticare le sue preoccupazioni.



È un padre

È la fiducia¹
che risolve il dubbio,
la convinzione
che ti rasserena,
è l'ancora
per affrontare
le tempeste della vita,
la luce
che illumina il solco
tra il bene e il male,
è una spalla²
su cui versare
le lacrime di un dolore,
è lo specchio³
in cui vedere i tuoi difetti,
il libro
da cui attingere
gli esempi per la vita:
è un padre.

¹ **è la fiducia:** il parere del padre costituisce sempre un punto di riferimento, per la fiducia che il figlio ha in lui.

² **una spalla:** un padre, con la sua esperienza, sa dare sempre il giusto peso ai problemi del figlio.

³ **è lo specchio:** il figlio, che lo voglia o no, finisce sempre per imitare il padre e prenderlo come esempio.

Caro papà

Caro papà,
quante volte m'hai detto
«ci sono io,
non aver paura»
e con quel gesto
forte e così dolce¹
m'accarezzavi il viso.
A volte t'ho annoiato
con tutti i miei perché,
ma tu trovavi
sempre una risposta²,
ed ogni volta
che sarò a un bivio³,
oppresso da una scelta,
non avrò paura,
perché ci sarai tu,
papà.

¹ **forte... dolce:** è la sintesi delle caratteristiche di un padre, la forza e la dolcezza messe insieme.

² **sempre una risposta:** un padre deve avere sempre una risposta ai perché del figlio, altrimenti ne perde la fiducia.

³ **a un bivio:** spesso l'inesperienza blocca il giovane davanti ad una scelta, e questo è il momento di mettere a frutto l'esperienza del padre.

Ti voglio bene

¹ **corri...:** quante volte un padre vorrebbe fermarsi, avere un momento tutto per sé; ma poi pensa che toglierebbe qualcosa ai figli, e va avanti.

² **e lascia che ti dica...:** è questa la vera festa del papà: ricevere dai figli un segno di riconoscenza e di affetto.

Corri',
t'affanni,
t'arrabbi,
sei stanco
eppure non ti fermi,
per darci tutto,
per farci felici.
Ma... aspetta,
fermati un momento,
prendimi per mano
e lascia che ti dica²:
papà, ti voglio bene.

Scheda operativa

LINGUA: Scrivi una «lettera segreta» al tuo papà, dicendogli tutte quelle cose che non hai mai avuto il coraggio (o l'occasione) di dirgli.

RICERCA: Ritaglia dai giornali articoli di cronaca in cui sia evidente l'amore di un padre per i suoi figli.

LAVORO: Disegna in modo buffo il tuo papà, mettendo in risalto i suoi pregi ed i suoi difetti più appariscenti.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cosa rappresenta un padre in una famiglia?
- 2) In quali occasioni un figlio ricorre al padre?
- 3) Come è stato scelto il giorno in cui si festeggia il papà?
- 4) La festa del papà è molto antica?

RECITAZIONE:

PADRE E FIGLIO

(Dialogo tra un padre ed un figlio/a. Il padre è seduto e legge il giornale, il figlio/a è vicino a lui e, mentre gioca, gli fa domande).

FIGLIO: Papà, mi vuoi bene?

PADRE: Certo che te ne voglio.

FIGLIO: Papà, quando sei nato?

PADRE: Tanti anni fa.

FIGLIO: Papà, perché piove?

PADRE: Per innaffiare i campi.

FIGLIO: Perché crescono le piante?

PADRE: Per darci da mangiare.

FIGLIO: Perché devo mangiare?

PADRE: Per crescere.

FIGLIO: Perché devo crescere?

PADRE: Per diventare come papà.

FIGLIO: Perché non ti arrabbi quando ti faccio tante domande?

PADRE: Perché sono tuo padre!

La primavera



Finalmente! L'inverno è finito: pioggia, neve, freddo tra non molto saranno solo un ricordo. Certamente non possono sparire da un giorno all'altro; avremo ancora qualche giornata di pioggia, un po' di vento, ma il peggio è passato.

Basta andare in un prato e guardarsi intorno per capire che è primavera. Sui rami spuntano le prime gemme e su qualche albero più precoce ci sono già i fiori. La terra si copre di erba nuova, tenera e profumata.

Gli animali che erano andati in letargo si svegliano dal lungo sonno e vanno in cerca di cibo.

Anche le rondini sono tornate dai paesi caldi dove hanno trascorso l'inverno, ed alcuni animali (serpenti) cambiano completamente la pelle.

Insomma la natura sembra una casa in cui si sta preparando una grande festa: c'è grande attività; chi va, chi viene; tutti al lavoro, e da tutto l'insieme sembra nascere un gran sorriso.

E i bambini? Beh, quelli cominciano ormai a vedere vicina la fine della scuola e già pregustano le vacanze, senza scuola, libri e maestri.



Primavera

Una primula¹ timida
s'affaccia
tra i fili del prato,
mentre il pesco¹
indossa
il suo abito rosa
e una dolce brezza²
porta il profumo
della primavera.

¹ **una primula, ... il pesco:** la primula ed i fiori di pesco sono tra i primi a sbocciare e quindi sono quasi il simbolo della primavera.

² **dolce brezza:** il tempo in primavera è spesso caratterizzato da un leggero vento che si riempie dei profumi della natura.

Risveglio

Un tiepido sole¹
risveglia la natura,
una primula,
un fiore di pesco,
la delicata viola,
ad uno ad uno
distendono i petali²
e fanno festa
alla nuova stagione.

¹ **tiepido sole:** l'inverno è appena finito, l'aria è ancora fresca e il sole riesce a riscaldarla solo in parte.

² **distendono i petali:** il movimento dei petali che si aprono somiglia a quello di chi stende le braccia per sgranchirsi al risveglio.



Timido sole

Un timido¹
raggio di sole
trafigge
la nebbia del mattino
e risveglia il profumo
dell'erba bagnata².
Più tardi,
mentre una viola
si riscalda
ai primi tepori,
un soffio di vento³
le ricorda
che l'estate
è ancora lontana.

¹ **timido**: il raggio di sole sembra timido, indeciso tra il nascondersi ancora come in inverno e il mostrarsi in pieno come in estate.

² **erba bagnata**: di notte l'aria è ancora fresca e al mattino l'erba è bagnata di rugiada.

³ **un soffio di vento**: tutta la natura sembra vivere un momento di indecisione.



Arriva primavera

Tra un sorriso e una canzone,
rotolando sopra il prato,
è arrivata Primavera.
La corteggia un venticello
profumato di viole;
porta in braccio, dentro un cesto¹,
margherite e roselline,
per coprirne piani e monti,
collinette e verdi valli.
Col suo magico sorriso,
coi colori sfavillanti,
spazza via dalla natura
tutto il grigio dell'inverno,
e ridona ad ogni uomo
la speranza nel domani.

¹porta in braccio...: in questa poesia la primavera è vista come una fanciulla allegra che arriva festosa, sparge fiori dappertutto e ridona colori allegri alla natura.



Scheda operativa

LINGUA: Osserva un paesaggio primaverile e descrivilo mettendo in risalto i cambiamenti rispetto all'inverno.

RICERCA: Il fiore (le parti che lo compongono, la sua funzione nel ciclo della natura, l'impollinazione).

LAVORO: Disegna un paesaggio primaverile facendo notare tutte le caratteristiche della primavera.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Quali cambiamenti subiscono gli alberi in primavera?
- 2) Cosa fanno gli animali in primavera?
- 3) Quali sentimenti suscita la primavera?

RECITAZIONE:

L'ORSO, L'ALBERO E LA RONDINE

(Due bambini e una bambina).

ORSO *(esce dalla tana sbadigliando)*: Ooooooh! Che dormita!

ALBERO: Buongiorno, signor orso!

ORSO: Buongiorno, come va?

ALBERO: Adesso bene; ma quanto spavento quest'inverno.

ORSO: Perché, cosa è successo?

ALBERO: Già, tu dormivi, e qui c'era la tempesta.

ORSO: Chissà che spavento!?

ALBERO: Neve, vento, pioggia; credevo proprio di non farcela.

(Arriva la rondine)

RONDINE: Buongiorno a tutti, e bentrovati!

ORSO: Bentornata signora rondine. Dov'è stata di bello?

RONDINE: Beh, sapete... un giretto in Africa... Un caldo! Insoportabile!

ALBERO: Beata te! Io sempre qui, attaccato alle mie radici...

RONDINE: Cosa vuoi? ...non siamo tutti uguali.

Ora devo andare; ho il nido da costruire.

ORSO e ALBERO: *(Mentre la rondine va via)*: Ciao, rondine.

La Pasqua



Molti popoli in questo periodo fanno grandi feste, legate soprattutto alla primavera: si festeggia il risveglio della natura che porterà ai raccolti dell'estate.

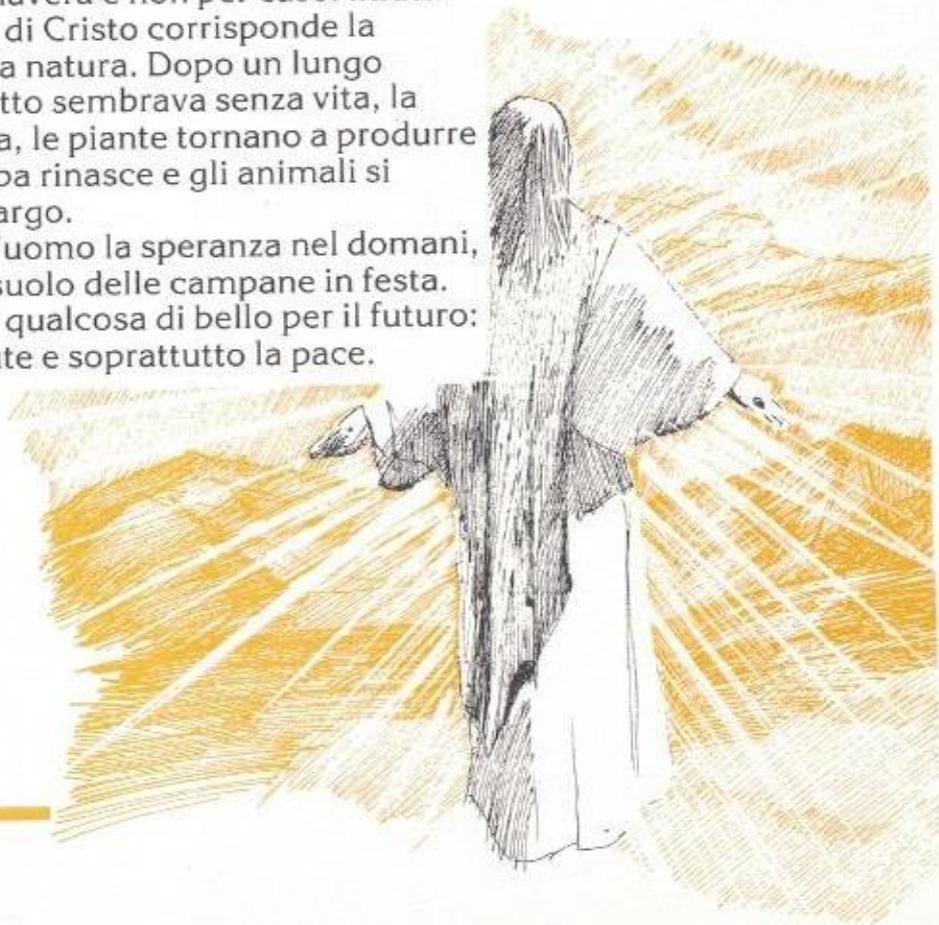
La Pasqua cristiana è qualcosa di molto diverso.

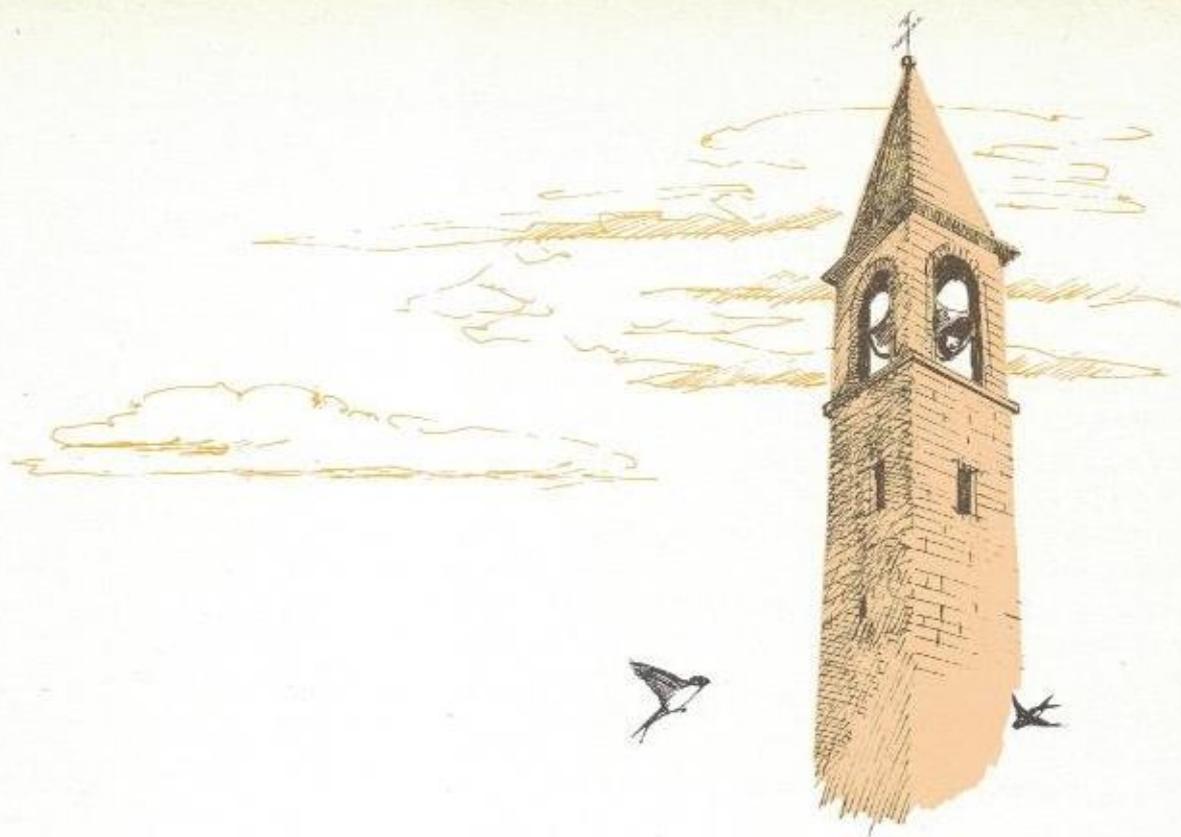
La sua origine è nella Pasqua ebraica che ricorda la liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù.

La nostra Pasqua ricorda il giorno della resurrezione di Cristo che, col passaggio dalla morte alla vita, dà a tutti la speranza della salvezza dell'anima.

Anche la nostra Pasqua, però, coincide con l'inizio della primavera e non per caso. Infatti alla resurrezione di Cristo corrisponde la resurrezione della natura. Dopo un lungo inverno, in cui tutto sembrava senza vita, la natura si risveglia, le piante tornano a produrre fiori e foglie, l'erba rinasce e gli animali si svegliano dal letargo.

Tutto ciò ridà all'uomo la speranza nel domani, sottolineata dal suono delle campane in festa. Ognuno spera in qualcosa di bello per il futuro: un lavoro, la salute e soprattutto la pace.





Pasqua

L'albero addormentato¹
rinasce coi suoi fiori
e un dolce venticello
ridona l'allegria.
Cristo risorge e dona
la pace² al mondo intero,
annunciata dal suono
delle campane in festa.
È Pasqua ed io vorrei
che la bontà che sento
rendesse tutti amici³
in nome del sorriso.

¹ **l'albero addormentato:** è il risveglio della natura che accompagna la resurrezione.

² **dona la pace:** la speranza più grande che si possa avere per il futuro è la pace, perché senza la pace qualsiasi progetto diventa difficile.

³ **tutti amici:** l'amicizia e la pace sono due beni essenziali.

Speranza

Uomo che ti consumi
nella vita affannosa,
tra la paura
di una folle guerra
e il rischio
di un mondo avvelenato,
ascolta il suono¹
delle campane in festa:
Cristo è risorto
per ridarti speranza
tra i colori splendenti
della natura
che ritrova la vita².

¹ **ascolta il suono:** la Pasqua porta a tutti la speranza di liberarsi dalle grandi paure, come la guerra e l'inquinamento.

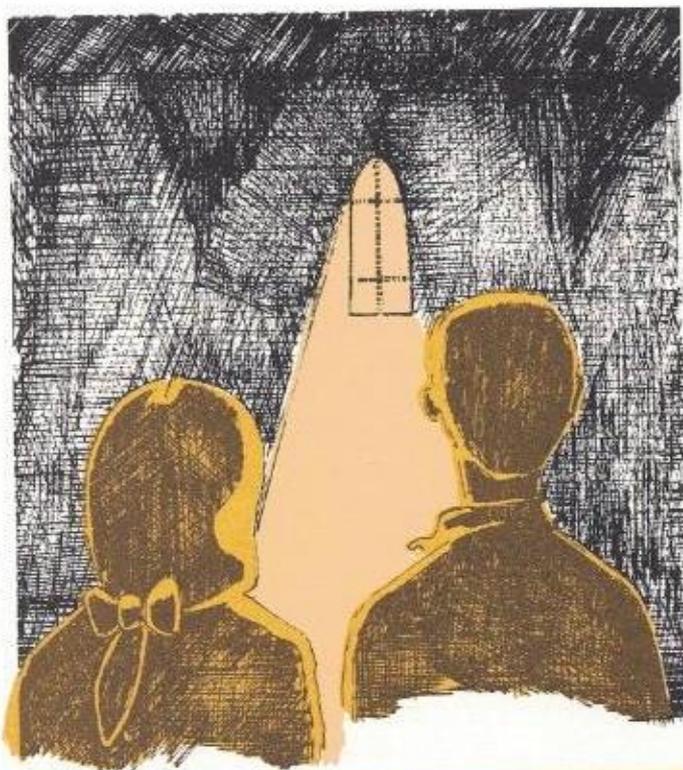
² **che ritrova la vita:** come la natura ritorna alla vita, così l'uomo deve tornare alla speranza.

Una luce

Nel buio della notte
si è aperto
uno squarcio di luce¹;
il tempo
ha ripreso²
il suo cammino
verso
un domani migliore;
Cristo
ti prende per mano
e ti dice
che puoi sperare.

¹ **uno squarcio di luce:** è la luce della salvezza dell'anima che allontana il buio del peccato.

² **ha ripreso:** la paura ci fa bloccare, mentre la speranza ci fa progredire.



Vorrei

Vorrei donare¹ a chi soffre
un sorriso di speranza;
vorrei dare ai bambini
un domani in cui sperare;
vorrei chiudere gli occhi
per non vedere il male;
vorrei portare a tutti
un ramoscello di pace,
con il Cristo² risorto
e il sorriso
della primavera.

¹ **Vorrei donare:** è il pensiero di chi vorrebbe trasmettere agli altri il suo ottimismo, con la speranza di un domani migliore.

² **con il Cristo:** anche qui la figura di Cristo è abbinata alla primavera, perché ambedue sono segno di speranza.



Scheda operativa

LINGUA: In occasione della Pasqua, come momento di speranza, descrivi quali sono le tue speranze per il futuro tuo e dell'umanità.

RICERCA: Cerca tutte le possibili notizie circa la Pasqua presso gli altri popoli, soprattutto la Pasqua ebraica.

LAVORO: Disegna delle immagini che rappresentino la Pasqua come speranza e come risveglio della natura.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cosa ricorda la Pasqua cristiana?
- 2) Cosa ricorda la Pasqua ebraica?
- 3) Perché la Pasqua si festeggia in primavera?
- 4) Quali sono le più grandi speranze dell'umanità?

RECITAZIONE:

UN PESSIMISTA

(Ai giardini pubblici un gruppo di bambini gioca, uno se ne sta in disparte pensieroso. Un bambino/a del gruppo gli si avvicina, mentre in lontananza si sente il suono della campana).

GIANNA: Ma cosa fai lì tutto solo? Perché non vieni con noi?

SERGIO: Lasciami stare, sono triste.

GIANNA: E perché? È primavera; è Pasqua e bisogna essere allegri.

SERGIO: Ma come faccio ad essere allegro? Va tutto male: a scuola, a casa...

GIANNA: Senti le campane? È Pasqua e tutti possono sperare.

SERGIO: Pensi che anch'io possa avere un domani migliore?

GIANNA: E perché no?! Chissà che domani tu non sia più felice di me!

SERGIO: Voglio crederti, andiamo a giocare?

GIANNA: Di corsa!

(Si uniscono al gruppo).

La festa della mamma



Una donna diventa madre soffrendo, eppure nella sua sofferenza dona al suo bambino la vita, senza aspettare nessuna ricompensa. Questo momento è il più grande atto d'amore che si possa immaginare.

Una madre che tiene in braccio il suo bambino è l'immagine vivente dell'amore; un amore che continua per tutta la vita. Quando il bambino incontra le prime difficoltà, quando riceve le prime delusioni, quando vorrebbe abbandonare la lotta in preda allo sconforto, in ogni momento l'amore della madre è il rifugio più sicuro dove trovare comprensione ed incoraggiamento.

La festa della mamma è stata fissata in maggio perché questo è il mese dedicato alla madre di Gesù, e quindi un po' madre di tutti.

Ma come si può festeggiare una mamma facendole capire tutto l'affetto di un figlio?

Spesso le parole mancano, ed allora basta andare da lei con un fiore in mano e guardarla negli occhi: una mamma non ha bisogno di tante parole per capire l'amore di un figlio; lo sente come può sentirlo solo chi a quel figlio ha dato la vita.



Una mamma



Una lacrima
un dolore,
la rabbia,
per il torto subito,
l'angoscia del domani:
tutto finisce
tra le braccia
di una mamma.

¹ una lacrima...: la poesia esprime un solo concetto, e cioè che qualunque momento negativo possa capitare nella vita, la mamma riesce sempre a trovare il modo giusto per consolare suo figlio con la forza del suo amore.

Madre

Madre, qualcosa
al di là del tempo¹,
oltre quel corpo
che ti diede la vita;
madre è l'affetto
oltre i desideri,
l'opera d'arte
del più grande amore,
il culmine del donare².
Madre è la gioia³
quando sei felice
e una lacrima amica
nei giorni del dolore.

¹ **al di là del tempo:** l'amore di una madre non è legato ad un particolare momento, né alla sua presenza fisica; è qualcosa di eterno che va oltre ogni immaginazione.

² **il culmine del donare:** l'amore di una madre non ha limiti, perché lei dona tutto senza chiedere niente.

³ **la gioia... una lacrima:** una madre condivide sempre la vita del figlio, nella gioia e nel dolore.

Lei

È lei,
che, pur soffrendo¹,
ti dona la vita;
è lei,
che col sorriso²
asciuga il tuo pianto;
è lei,
che ti è vicina³
quando il mondo è cattivo;
è lei,
che ti difende
di fronte a una minaccia:
è semplicemente
tua madre.

¹ **pur soffrendo:** mettere al mondo un figlio richiede sofferenza, ma ogni madre sopporta tutto per amore del suo bambino.

² **col sorriso:** il sorriso della mamma riesce sempre a rasserenare.

³ **ti è vicina:** l'amore di una mamma è un rifugio sicuro contro le cattiverie del mondo.

⁴ **è semplicemente:** la parola madre racchiude tutte queste cose, pur nella sua semplicità.



Scheda operativa

LINGUA: Immagina di scrivere una lettera a tua madre, cercando, in poche parole, di esprimerle il tuo affetto e la tua riconoscenza.

RICERCA: Cerca nella storia qualche madre che è diventata famosa per l'amore dimostrato verso i suoi figli, e raccontane le vicende.

LAVORO: Disegna una storiella a fumetti in cui si dimostri l'amore di una madre verso i suoi figli.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Qual è il sentimento più importante nei rapporti tra madre e figli?
- 2) Come reagisce una madre di fronte ai problemi dei figli?
- 3) Perché la mamma si festeggia in maggio?

RECITAZIONE:

L'AMORE DELLA MAMMA

(Due bambine e un bambino).

PIERO: Mamma, ha detto Nadia che non mi vuoi più bene come prima.

MAMMA: Prima, quando?

PIERO: Prima che nascesse lei.

NADIA: È vero, perché prima volevi bene solo a lui; poi sono nata io e ne hai dovuto dare un po' a me.

MAMMA: Ma non è vero; voglio bene a Piero come prima, ed ora ne voglio anche a te!

PIERO: Invece è vero. Quella lì si è preso un pezzo del bene che mi volevi!

MAMMA: Bambini miei, l'amore non è un pezzo di carta che, a cercarlo di allungarlo, si strappa.

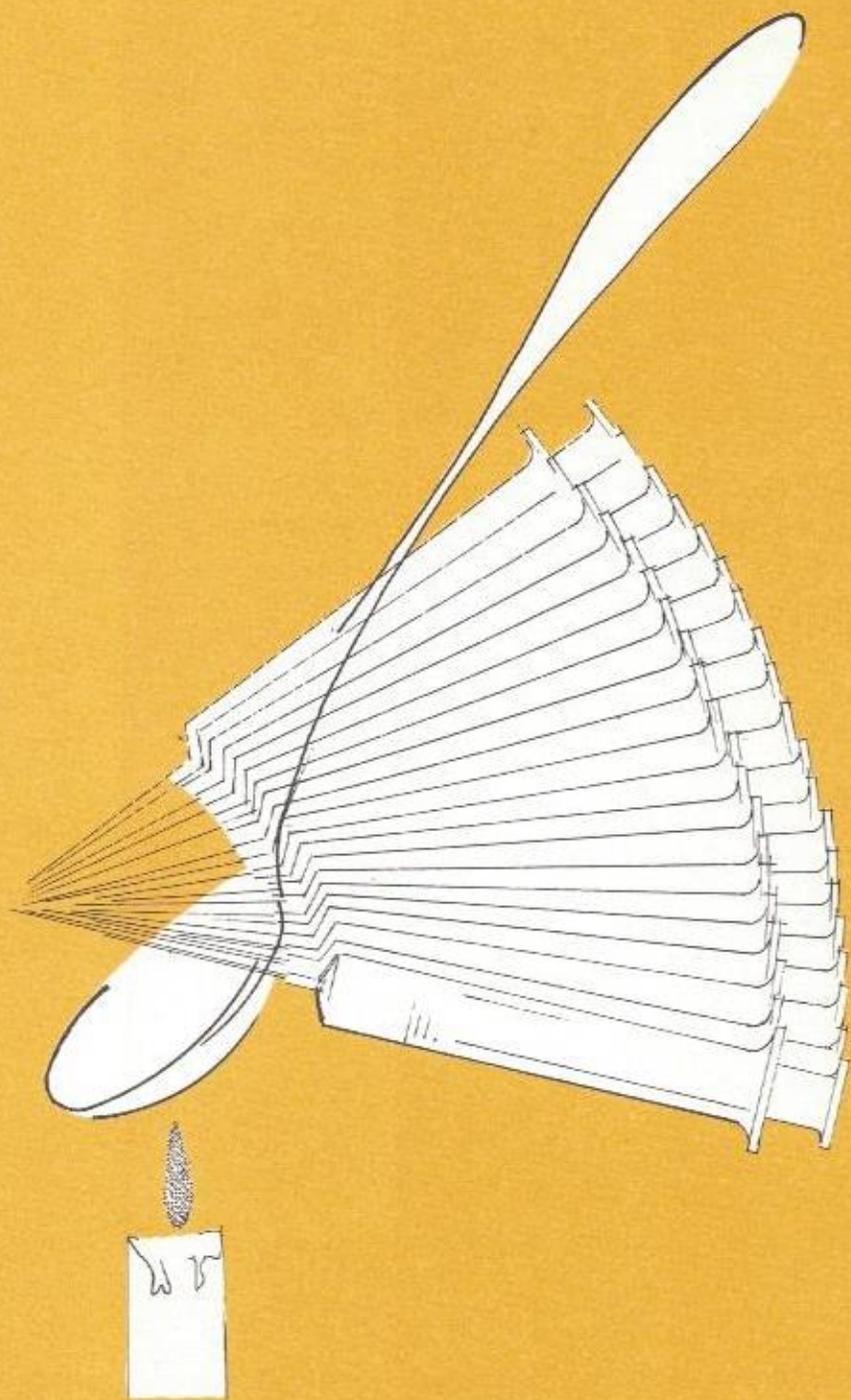
NADIA: E com'è?

MAMMA: Diciamo che è come se fosse elastico, ma molto di più. Più si vuol bene ai propri figli e più l'amore cresce. Così non bisogna dividerlo!

NADIA: Allora se avessimo un altro fratellino, vorresti bene a lui come ora a noi?

MAMMA: Certo, ma ora mi bastate voi!

La droga



Droga: questa parola terribile è l'incubo di tanti genitori e la rovina di tanti giovani. Basta un momento di debolezza e comincia un cammino forzato, senza speranza, che conduce inevitabilmente alla rovina.

Ma come e perché ci si comincia a drogare?

A volte si comincia per scherzo, per imitare gli altri, per non sentirsi diversi. Altre volte ci si droga perché si ha la sensazione di vivere una vita vuota, senza un vero motivo in nome del quale lottare. In questi casi è indispensabile avere vicino un padre e una madre, o un buon amico, a cui poter confidare i propri problemi ed a cui chiedere un consiglio. Ma non sempre questo è possibile; la vita sembra un inferno e ci si rifugia nel paradiso artificiale della droga. Di chi la colpa? Un pò di tutti. Della società che spesso ignora le esigenze dei giovani; dei genitori, troppo occupati in cose che sembrano tanto più importanti; ma anche degli stessi giovani che, ritenendo sbagliati i consigli che vengono dagli adulti, si lasciano trascinare rifiutandosi di ragionare. In fondo, l'unica cosa che ci distingue dagli animali è la capacità di ragionare, ed un ragionamento intelligente porta sempre al rifiuto della droga.

Droga

Aspettava
una carezza¹;
poter nascondere
le sue incertezze
al riparo di un padre²;
ora fugge dal mondo
attraverso
il buio³
di una
siringa assassina.

¹ **una carezza:** l'affetto può riempire qualunque vuoto.

² **al riparo di un padre:** il ruolo del padre è quello di chi dà ai figli la sicurezza e le certezze in cui credere.

³ **attraverso il buio...:** è l'immagine di una fuga senza speranza, attraverso un tunnel buio in cui non si scorge la luce dell'uscita.

L'ultimo paradiso

L'hanno trovato¹
in un cantuccio
di una strada buia,
accanto all'arma
di quel viaggio suicida²,
con un buco nel braccio
e sul viso
il sorriso³
del suo
ultimo paradiso.

¹ **L'hanno trovato:** è la rappresentazione di uno dei tanti episodi di cronaca; strada buia e sporca, una siringa e un cadavere.

² **viaggio suicida:** la droga è un vero e proprio suicidio, lento e inesorabile.

³ **il sorriso...:** è l'immagine assurda e irrealistica di chi, per non guardarsi intorno, si rifugia in una felicità irrealistica, di cui poi rimane solo un'atroce immagine cristallizzata.



Scheda operativa

LINGUA: Scrivi cosa diresti ad un/una giovane che sta per drogarsi per fargli capire l'errore che sta commettendo.

RICERCA: Raccogli su di un cartellone vari articoli di giornale sulla droga, facendo notare i vari aspetti del fenomeno (drogati, delinquenza, tentativi di disintossicazione, ecc.).

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Quali sono le cause principali della droga?
- 2) A cosa porta inevitabilmente la droga?
- 3) Quali sono le colpe dei genitori?
- 4) Quali sono le colpe degli stessi giovani?

RECITAZIONE:

DROGA? NO, GRAZIE!

(Due amici si incontrano dopo alcuni mesi).

LUCIA: Ciao, Antonio. Come stai?

ANTONIO: Bene, e tu? È tanto che non ci si vede.

LUCIA: Ho avuto un po' di problemi; ero un po' giù.

ANTONIO: Mi dispiace. Ma ora come va?

LUCIA: Ho trovato la soluzione. Mi buco e mi sento meglio.

ANTONIO: Ma sei pazza? Così ti rovini!

LUCIA: Macché! Sapessi come è bello; sembra di stare in paradiso!

ANTONIO: Altro che paradiso! Lo sai che se non ti fermi ora, pian piano diventerà un inferno?

LUCIA: Per ora sto bene e non ho voglia di pensare. Anzi, ne vuoi un po' anche tu?

ANTONIO: No, grazie! Io la mia droga ce l'ho in casa!

LUCIA: E cos'è?

ANTONIO: L'amore della mia famiglia!

L'ecologia





Ecologia è una parola nuova, e non è un caso che questa nascita sia recente. Ecologia, in pratica, significa «discorso sull'equilibrio» tra gli elementi della natura. Infatti i nostri antenati, pur producendo rifiuti, tagliando boschi, versando nei mari e nei fiumi un po' di tutto, non erano riusciti a fare i danni che abbiamo fatto noi in pochi decenni.

Alcune nostre scoperte e invenzioni, che ci hanno resa più comoda la vita, hanno letteralmente distrutto ogni equilibrio naturale.

L'energia nucleare ci aiuta, ma versa nell'ambiente veleni micidiali. La plastica ha reso molti oggetti più leggeri, pratici ed economici, ma quando la buttiamo via, mettiamo in crisi la natura che non sa come distruggerla. I mari ed i fiumi, pur abituati da sempre a smaltire i nostri rifiuti, non riescono più a farlo perché i rifiuti sono diventati troppi e troppo velenosi.

Cosa fare? Ormai bisogna agire, e subito!

Limitare l'uso della plastica solo all'indispensabile (niente sacchetti, ecc.). Usare l'automobile in modo intelligente. Ricordarsi che l'elettricità è difficile da produrre in modo «pulito».

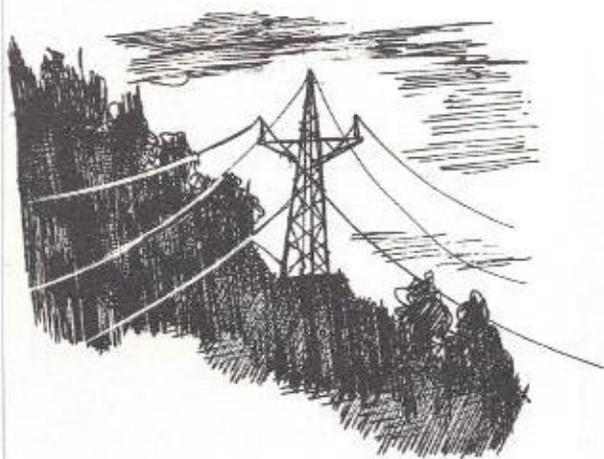
Insomma bisogna vivere in modo più naturale, con qualche comodità in meno, ma con la certezza di vivere più a lungo e meglio.

Elettricità nucleare

Il nonno
viveva tristemente¹
al lume
di una candela.
Noi
accenderemo
tante lampadine
sotto
un fungo di morte².

¹ ...tristemente: questa è l'opinione di chi vuole il progresso ad ogni costo. In realtà i nostri nonni si erano perfettamente adattati a vivere senza energia elettrica.

² un fungo di morte: per avere tante comodità occorre pagare un prezzo, ma un rischio nucleare è un prezzo troppo alto.



La città

Chiuso
tra gli artigli di cemento¹
di una grigia città,
respiro
i fumi velenosi
di un progresso suicida²,
con la mente stravolta
dall'eterna frenesia,
prigioniero tra i forzati
della prigione urbana,
sogno
un prato verde³
e la brezza del mare.

¹ **artigli di cemento:** camminando in un centro cittadino si ha l'impressione che i palazzi tengano prigionieri gli abitanti.

² **progresso suicida:** la corsa al progresso sembra sfuggito al controllo dell'uomo, che quindi ne diventa la vittima.

³ **un prato verde:** spesso, per chi è costretto a vivere in città, la natura è solo un sogno.

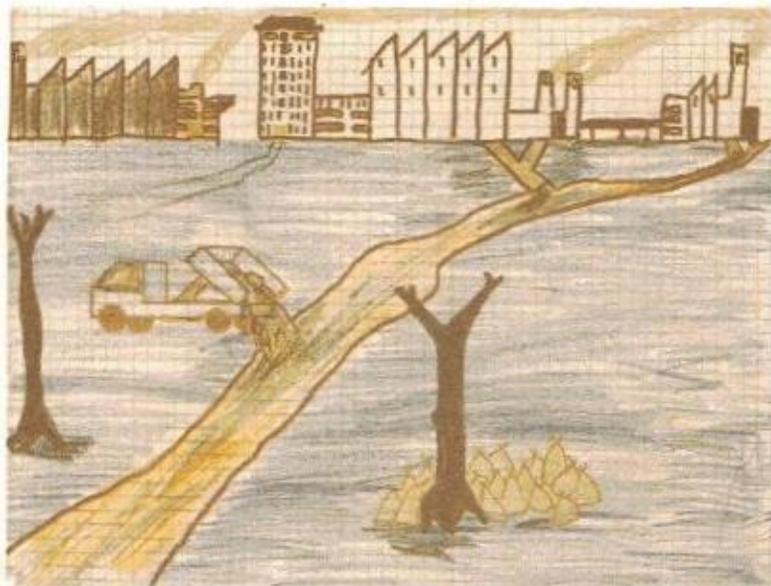
Lontano dalla città

Affacciati alle balze
dell'antico colle¹,
respiriamo il profumo
della natura in festa².
Lo sguardo s'aguzza
a cercar lontano
una casa rapita³
tra le braccia del bosco,
e intanto la mente
gode la lontananza
dei pestiferi fumi
della città.

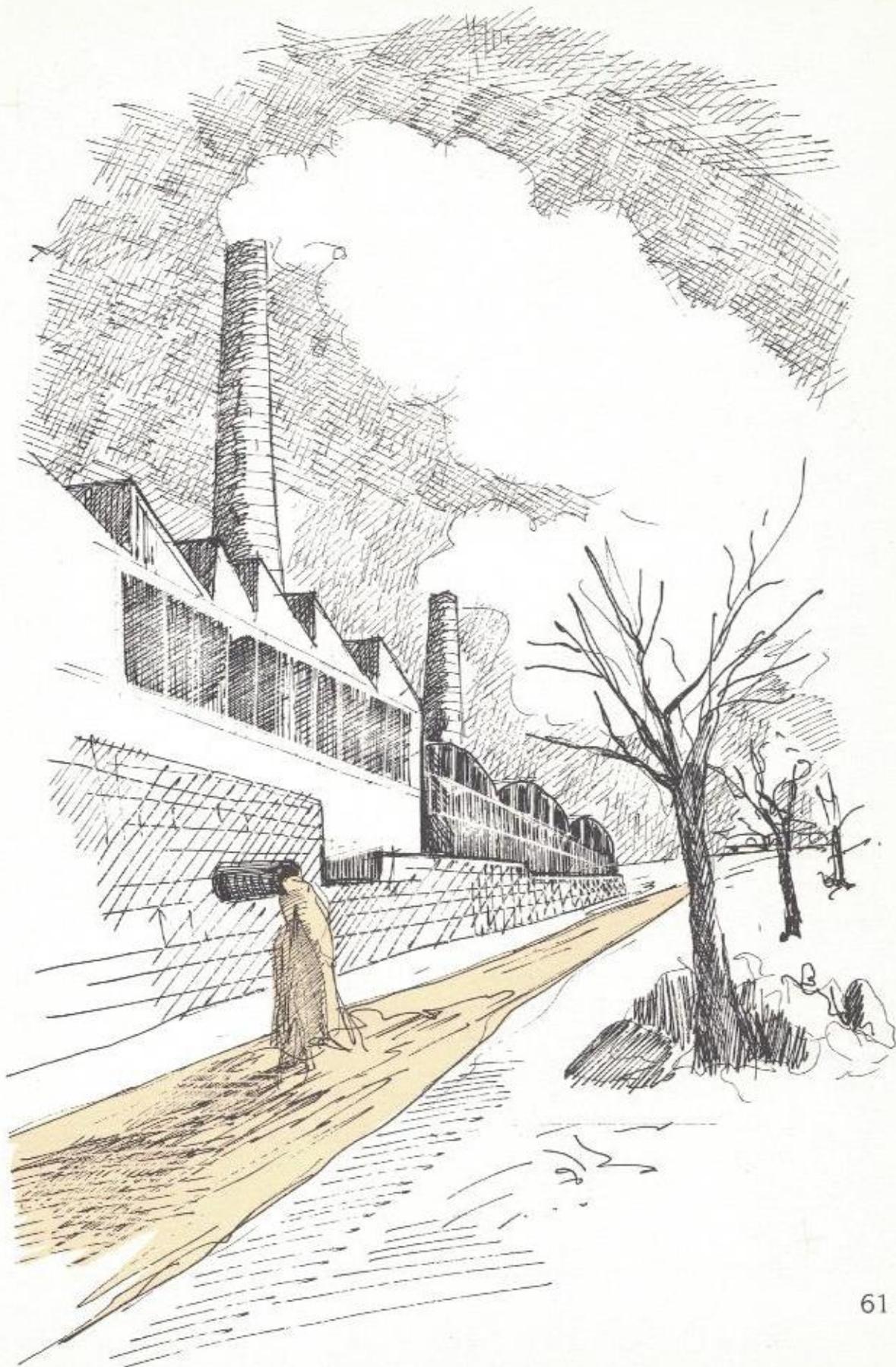
¹ **antico colle:** è un paesaggio dell'Umbria; come tanti in Italia; un susseguirsi di colline con sulla cima antichi paesi.

² **natura in festa:** la natura sembra in festa perché è primavera.

³ **una casa rapita:** l'immagine poetica vuol descrivere la grande estensione dei boschi rispetto alle poche case; un'immagine così lontana dall'atmosfera avvelenata della città.



*L'inquinamento visto
da un bambino.
(Baudino Andrea, 4 C,
1° Circolo di Cuneo)*



Scheda operativa

LINGUA: Scrivi cosa pensi quando ti trovi di fronte ad un bosco o ad un fiume o ad una spiaggia pieni di rifiuti.

RICERCA: Se nelle vicinanze del tuo paese o della tua città c'è un luogo inquinato, chiedi alle persone più anziane com'era prima e cosa l'ha inquinato. Poi scrivi tutto quello che hai saputo.

LAVORO: Su di un cartellone rappresenta, in due disegni, lo stesso paesaggio prima e dopo l'inquinamento.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cos'è l'ecologia?
- 2) Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della plastica?
- 3) Cosa sta succedendo ai mari ed ai fiumi?
- 4) Quali sono i rimedi più immediati contro l'inquinamento?

RECITAZIONE:

LA GITA SCOLASTICA

(Un insegnante ed alcuni alunni fanno merenda su di un prato).

GINA: Maestra, dove posso buttare la lattina vuota?

MAESTRA: Laggiù in fondo c'è un bidone per i rifiuti.

GINA: Ma è lontano; io mi stanco!

CARLO: Buttala per terra.

MAESTRA: E no, Carlo. Se tutti facessero così, tra un po' cammineremo su di un prato di rifiuti.

GINA: Ma gli spazzini non ci sono?

MAESTRA: Ma certo che ci sono! Ma non possono perlustrare tutto il bosco a raccogliere rifiuti: ce ne vorrebbe un esercito!

GINA: Allora potremmo aiutarli!

CARLO: Prendiamo un sacchetto e raccogliamo tutto!

(Tutti i bambini raccolgono rifiuti sparsi in giro, li depositano in un sacchetto e uno di loro va a buttarlo nel bidone).

MAESTRA: Avete fatto un bel lavoro! Ora possiamo andare.

L'amicizia



L'amicizia è uno dei più nobili sentimenti che un essere umano possa avere. Avere un amico significa avere qualcuno che ti ascolta quando gli parli dei tuoi problemi, anche se avrebbe altro a cui pensare. Essere amici significa capirsi senza dover usare tante parole; significa stare insieme, dicendo anche cose stupide, per il solo piacere di stare insieme, senza nessun altro interesse.

Spesso si parla di amicizia a sproposito, quando due persone stanno insieme per motivi di comodo; ma poi, appena questo motivo non c'è più, finisce anche l'amicizia.

La vera amicizia non ha limiti di tempo: si può stare lontani, rivedersi dopo anni ed essere amici come prima.

Essere amici, però, non significa essere sempre d'accordo su tutto. Due amici possono discutere, anche animatamente, quando non sono d'accordo.

L'importante è che alla fine, anche se ognuno rimane della propria opinione, si continui ad essere amici.

L'amico non è né più né meno di un fratello: è una cosa diversa. Un fratello, che tu lo voglia o no, rimane sempre un fratello; un amico, invece, sei tu a sceglierlo.



Amore universale

Vorrei volare in alto
sui paesi del mondo,
donare a tutti
un sorriso sincero,
stringere mani
di ogni colore¹,
parlare la lingua
di ogni nazione
per dire a tutti
di volersi bene.

¹ di ogni colore: la razza, come le differenze linguistiche, sono spesso gli ostacoli più duri sulla strada della pace universale.



Amicizia

Se
ci sarà qualcuno
disposto a credere
alle tue sciocchezze;
se avrai voglia
di donare¹
per il gusto di farlo;
se riuscirai
a capire tutto
solo da uno sguardo²;
se risponderai
con un sorriso³
alla sua rabbia;
se godrai
della sua felicità;
se piangerà
per il tuo dolore,
ci sarà amicizia.

¹ di donare: è uno degli elementi fondamentali dell'amicizia; non agire mai con l'obiettivo di una ricompensa.

² solo da uno sguardo: la comunicazione tra due amici non ha bisogno di parole, perché ciascuno intuisce ciò che pensa l'altro.

³ con un sorriso: nell'amicizia l'arrabbiarsi è solo un fatto momentaneo che svanisce dopo qualche minuto.

Scheda operativa

LINGUA: Racconta la storia di un'amicizia, mettendo in evidenza il momento in cui si capisce che si tratta di una vera amicizia.

RICERCA: Raccogli dai giornali articoli di cronaca in cui le vicende dimostrano l'amicizia tra i protagonisti.

LAVORO: Disegna a fumetti la storia di amicizia che hai raccontato.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Cos'è l'amicizia?
- 2) Quando finisce una vera amicizia?
- 3) Due veri amici sono sempre d'accordo?
- 4) Un vero amico è più o meno di un fratello?

RECITAZIONE:

SCEGLI UN AMICO

(Un bambino e una bambina).

PIERO: Mamma, oggi vado a giocare con Antonio.

MAMMA: Con Antonio!?

PIERO: Sì, con Antonio. Sai, siamo tanto amici.

MAMMA: Non riesco proprio a credere che tu sia amico di Antonio.

PIERO: E perché?

MAMMA: Mah! È sempre così malvestito, e poi ha dei genitori così ignoranti!

PIERO: Mamma, queste cose non contano!

MAMMA: Certo, che contano! Tu dovresti fare amicizia con ragazzi migliori di te, da cui poter imparare qualcosa.

PIERO: Ma io sono amico di Antonio perché è simpatico, è intelligente... e poi non mi va di scegliere un amico pensando che mi farà comodo!

MAMMA: Forse hai ragione; i veri amici non si scelgono per interesse.

In tutta la sua storia l'uomo ha sempre affermato di cercare la pace, ma poi ha sempre finito per risolvere con la guerra ogni problema di rapporti con gli altri. Infatti, aprendo un libro di storia, si ha la sensazione che la guerra caratterizzi ogni epoca. In realtà la guerra, è il simbolo dell'immaturità degli uomini che reggono i destini delle nazioni. Infatti, e questo vale anche per la vita di ogni giorno, la reazione violenta è la più immediata e la più facile. Invece la reazione ragionata e dialogata è più difficile e richiede maggiore maturità. Questi sono principi universalmente noti, eppure i cosiddetti «grandi» sembrano ignorarli.

La pace è sintomo di maturità, di intelligenza, di voglia di crescere sfruttando al meglio le proprie risorse e quelle della natura, di disponibilità a risolvere col dialogo ogni contrasto.

La guerra è sintomo di immaturità, di stupidità, di una personalità ferma agli anni di una cattiva adolescenza.

La nostra speranza è che l'umanità, dopo millenni di comportamento adolescenziale ed immaturo, trovi la forza di crescere e diventare adulta.

Quando...

Quando gli uomini
non sapranno
stringersi la mano;
quando si guarderanno
nascosti
dietro le frontiere;
quando giudicheranno
dal colore della pelle;
quando vedranno
nel dolore dell'altro
la propria gioia;
quando si parleranno
col rombo del cannone,
su tutto trionferà
il silenzio della morte.

Il giornale

Leggo sul giornale
milioni di parole:
la potenza,
la ricchezza,
la vittoria,
la sconfitta,
il dolore
di una madre,
il trionfo
di un atleta,
la rivolta
e il sopruso.
È triste!
Manca soltanto
la parole PACE.



La forza della pace

Abbiamo vinto
dolori e malattie;
abbiamo scavalcato
i limiti del tempo;
abbiamo assoggettato
le forze del creato;
abbiamo trasvolato
gli spazi infiniti;
ma saremo soltanto
dei piccoli animali
finché non troveremo
la forza della pace.

Libertà

Se un giorno
dovessi scegliere
tra la grandezza
e una vita qualunque,
tra la gioia
e il dolore,
tra la guerra e la pace,
tra tutte le ricchezze
e la miseria,
sceglierei...
... la libertà.



Scheda operativa

LINGUA: Prendendo spunto da un episodio di guerra o di litigio, dimostra che era possibile una soluzione non violenta, ed immagina la relativa conclusione.

RICERCA: Dai giornali quotidiani raccogli dati e notizie facendo un elenco di conflitti più o meno noti attualmente in corso in tutto il mondo.

LAVORO: Costruisci un cartellone, con una vignetta, un disegno o un collage, in cui si inneggia alla pace.

VERIFICA: Rispondi alle seguenti domande:

- 1) Perché la guerra è segno di immaturità?
- 2) Cosa significa amare la pace?
- 3) Cosa significa cercare la guerra?

RECITAZIONE:

RAGIONIAMO!

1° SCOLARO (*rivolto al compagno di banco*): Dammi la mia penna!!!

2° SCOLARO (*tirandosi indietro*): Non è vero! È mia!

1° SCOLARO: È mia! L'avevo sul banco e l'hai presa.

2° SCOLARO: L'ho comprata stamattina!

1° SCOLARO: Dammela!!!

(Si azzuffano, ma subito interviene la maestra).

MAESTRA: Fermi. Fermi. Cosa succede?

1° SCOLARO: Ha preso la mia penna!

2° SCOLARO: Non è vero. È mia!

MAESTRA (*rivolta al 1° scolaro*): Di che colore era la tua penna?

1° SCOLARO: Nera!

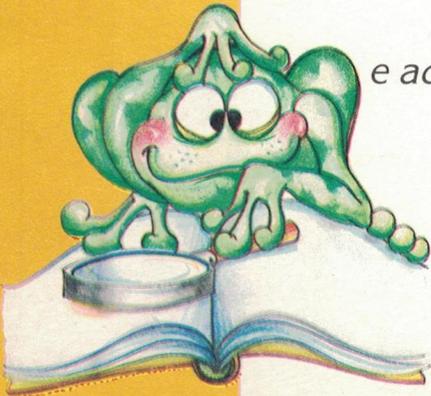
MAESTRA: ...e questa è rossa! Come vedi bastava ragionare, osservare con calma. Ti saresti accorto che non era la tua penna e non avreste litigato.



bertello edizioni



La proposta editoriale della Bertello vuole essere «una presenza diversa e nuova» per tutti i bambini dell'età evolutiva. Ogni testo è stato realizzato interpretando lo spirito dei nuovi programmi, stimolando ed accrescendo le motivazioni del bambino a leggere e ad apprendere piacevolmente.



CATALOGO 1989





GIOVANNI SALE / MARIA TERESA DEMARTINI

TUTTI PER MANO

Proposte di letture e attività per la 1^a e la 2^a elementare secondo i nuovi programmi

Offre gli strumenti operativi necessari al primo apprendimento di lettura e di scrittura, con metodologia dalla globalità all'analisi. Contiene proposte didattiche integrative richieste dai nuovi programmi: educazione corporea e motoria, educazione al suono e alla musica e all'immagine.

- ALFABETIERE individuale per la composizione alfabeticamente-sillabica delle parole.
- GUIDA PER L'INSEGNANTE, con numerose proposte ed attività che fanno riferimento alle pagine del testo, integrandone gli spunti operativi.

Pagine e prezzo ministeriali.

DEGLI STESSI AUTORI:

AVANTI TUTTA! (pre-libro)

Schede operative di lingua e di logica matematica per l'accertamento e lo sviluppo dei pre-requisiti strumentali di lettura, scrittura e calcolo.

Prezzo lire 6.500

MARIO GORI **SENTIERI**

Testo con proposte interdisciplinari e motorie per la 1^a e la 2^a classe

Viene indicato un metodo, che, se pur formalmente strutturato per discipline, permette continui scambi e reciproci richiami che ciascun educatore può rielaborare secondo le proprie caratteristiche operative.

- ALFABETIERE individuale riportante i diversi caratteri e l'alfabeto eseguito con i movimenti del corpo.

Pagine e prezzo ministeriali.

MARIO GORI *Prima elementare - Seconda elementare***LEGGERE PER CAPIRE SE STESSO, L'AMBIENTE, GLI ALTRI**

Il bambino è stimolato a leggere la realtà sempre più attuale, per capirla e interpretarla, a riflettere, osservare e descrivere con più linguaggi, mediante brevi questionari.

- ALFABETIERE individuale riportante i diversi caratteri e l'alfabeto eseguito con i movimenti del corpo.

Pagine e prezzo ministeriali.

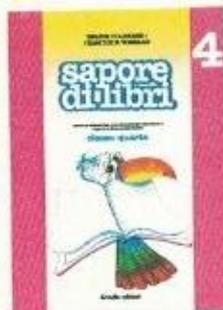
Pre-libro **IL MIO PRIMO QUADERNO**

Per apprendere la lettura e la scrittura

Prezzo lire 3.500



NOVITÀ



WALTER FOCHEATO / FRANCESCA TOMMASI
SAPORE DI LIBRI

Testo di antologia e di educazione linguistica per la scuola elementare - classi 3^a - 4^a - 5^a

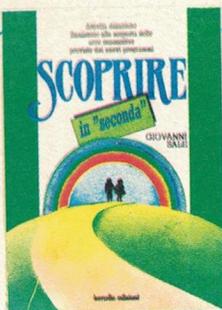
Antologia di letture per il 2° ciclo secondo i Nuovi Programmi con un percorso guidato perché l'alunno apprenda a riflettere sulla lingua e a comporre.

- SAPORE DI LIBRI, fedele al titolo, offre una ricca e aggiornata panoramica di letteratura infantile, organizzata per generi testuali, affinché l'alunno possa sperimentare la tastiera più ampia possibile di opportunità d'incontro con la produzione scritta per l'infanzia.

Tra i libri antologizzati evidenza, nel corso dei tre anni, oltre cinquanta libri da proporre per la lettura personale dei bambini e per la biblioteca scolastica.

- SAPORE DI LIBRI lega la lettura alla scrittura con un nesso saldo e costante. Le proposte di produzione linguistica sono sistematicamente presenti dopo le letture (manipolazioni di testi, passaggio da un tipo di testo ad un altro, riassunto in base a schemi e prospettive, utilizzo del testo per la composizione di un tema). Oltre a questo, SAPORE DI LIBRI presenta, nell'ambito della sezione linguistica (collocata a parte per garantire organicità e compattezza), una sezione specifica di «Guida alla Composizione» (orientamenti per l'osservazione, tracce di temi, griglie di analisi delle composizioni).
- SAPORE DI LIBRI propone un itinerario di sperimentazione della lingua come «oggetto culturale» in consonanza a quanto è indicato dai Nuovi Programmi, mediante una tavola di *storia delle parole* fondata sulla ricerca delle derivazioni e dei cambiamenti di significato.

Pagine e prezzo ministeriali.



GIOVANNI SALE **SCOPRIRE in «seconda»**

Attività didattiche finalizzate alla scoperta delle aree conoscitive previste dai nuovi programmi

Prima del sussidiario si rende necessario avviare gradualmente gli alunni, nella **2° classe elementare**, alla scoperta e all'osservazione dei vari aspetti della realtà ambientale che verranno poi codificati nelle **discipline curricolari** a partire dalle classi successive.

Questo volume cerca di rispondere a questi scopi presentando molti argomenti collegati tra loro e trattati in **forma interdisciplinare**: educazione scientifica, socio-storica e ambientale — educazione linguistica e logico matematica — educazione all'immagine e al suono.

Conclude il volume un **eserciziaro** di Lingua e Matematica.

Prezzo L. 9.800



GIOVANNI SORINI **LINGUAMICA**

Schede operative di lingua italiana

I nuovi programmi della scuola elementare hanno riconosciuto la «complessità del fenomeno linguistico»: di qui la necessità, per insegnanti ed alunni, di semplificare e rendere concreto un possibile itinerario didattico.

LINGUAMICA 1^a e 2^a. L'apprendimento linguistico dall'accertamento dei prerequisiti al leggere e capire con impostazione su schede ricche di immagini nuove, chiare e operative.

LINGUAMICA 3^a 4^a e 5^a. Il significato delle parole, la struttura della frase, la manipolazione dei testi e la conoscenza grammaticale realizzate attraverso schede operative.

Classe 1^a: lire 6.500 — Classe 2^a: lire 7.500 — Classi 3^a - 4^a - 5^a lire 6.900



GIOVANNI SORINI **MATEMATICAMENTE**

Schede operative di logica-matematica secondo i nuovi programmi

L'educazione matematica ha lo scopo di «sviluppare, in modo specifico, concetti, metodi ed atteggiamenti utili a produrre le capacità di ordinare, quantificare e misurare fatti e fenomeni della realtà e a formare le abilità necessarie per interpretarla criticamente e per intervenire consapevolmente su di essa».

MATEMATICAMENTE 1^a e 2^a. Schede didattiche che dal mettere in relazione le figure e le forme ai calcoli e problemi, tracciano un percorso chiaro, ordinato e graduale con una impostazione grafica moderna.

MATEMATICAMENTE 3^a 4^a e 5^a. Argomenti di aritmetica, geometria e misura, logica e probabilità, statistica e informatica.

Classe 1^a: lire 6.500 — Classe 2^a: lire 7.500 — Classi 3^a - 4^a - 5^a lire 6.900





FRANCESCO PROVINCIALI / GIOVANNI SORINI

NOVITÀ

ARRIVEDERCI*Quaderno operativo per le vacanze*

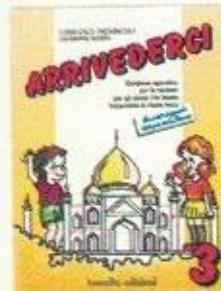
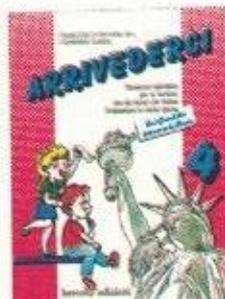
Arrivederci è un quaderno operativo per le vacanze destinato agli alunni delle prime quattro classi della scuola elementare.

Ciascun volume consta di 112 pagine ed è articolato in 8 unità didattiche opportunamente graduate in modo da consentire un lavoro il più possibilmente autonomo da parte dell'alunno anche senza la guida diretta di genitori e insegnanti.

Impostato secondo le indicazioni didattiche più avanzate, desumibili sul piano dei contenuti e delle metodologie dal testo dei nuovi programmi, ARRIVEDERCI vuole soddisfare l'esigenza di un serio ed equilibrato impegno estivo attraverso esercitazioni che richiamano le conoscenze acquisite nel corso dell'anno scolastico e facilitano il passaggio alle classi successive.

Si completa con un meraviglioso itinerario nel mondo della letteratura per l'infanzia: Simona legge per te le fiabe, classe 1^a; le favole e i racconti, classe 2^a; i miti e le leggende, classe 3^a; i grandi libri, classe 4^a.

Classi 1^a - 2^a L. 5.500 cad. — Classi 3^a - 4^a L. 5.800 cad.



GIOVANNI SORINI

PRONTI PER LA SCUOLA MEDIA

Quaderno operativo per il passaggio dalla quinta elementare alla prima media con schede di verifica e di autovalutazione

Vengono svolte, a brevi cicli periodici, attività di *Lingua Italiana, Matematica, Geometria e misura, Logica, Statistica e probabilità, Geografia, Scienze, Storia e Studi sociali*, come previsto dai nuovi programmi.

Prezzo lire 6.500

PRIMI SEGNI
3 anni

PRIMI SEGNI
4 anni

PRIMI SEGNI
5 anni

FRANCESCO PROVINCIALI

PRIMI SEGNI*per 3 anni - 4 anni - 5 anni*

PRIMI SEGNI si sviluppa attraverso la proposta di schede operative per bambini di 3,4,5 anni e, per l'abilità della consultazione oltre che per la chiarezza dei «comandi», può essere utile strumento di lavoro per genitori e insegnanti. Il lavoro si muove nelle aree della prelettura, prescrittura, precalcolo, facilmente identificabili per il diverso colore delle cornici delle rispettive schede ed è impostato in modo tale da favorire una graduale acquisizione delle prime strumentalità di base.

IN PREPARAZIONE



MARIO GORI / MARIA TERESA CRESCINI

IL DONO DELLA VITA

La religione cattolica nella scuola. Proposta operativa per bambini, insegnanti e genitori

Questo progetto è nato dalla domanda esplicita dei genitori e delle educatrici e dalla domanda implicita dei bambini, per i quali l'educazione religiosa rimane un aspetto *irrinunciabile* della formazione armonica della personalità.

Prezzo lire 9.800



IMELDA FERRERO

VIVERE CON GIOIA

Proposte operative per l'insegnamento della religione

Classe 3^a: La vita è un dono

Il messaggio di amore e di libertà che scaturisce dall'insegnamento della religione cattolica nella scuola, non si impone ma si sceglie naturalmente. Il testo si confronta sul piano antropologico e su quello teologico attuando una costante correlazione tra esperienza dei fanciulli e dato cristiano.

Prezzo lire 6.000

MARIO GORI / MARIA TERESA CRESCINI

IL DONO DELLA VITA

SCHEDE OPERATIVE

Per i bambini da 3 a 6 anni

Il criterio seguito dagli Autori nella elaborazione delle schede, è frutto di esperienza personale e di attenta osservazione degli indirizzi per le specifiche ed autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nella prima e seconda infanzia.

La proposta metodologica, viene realizzata con un simbolismo che favorisce le capacità operative del bambino.

Prezzo lire 7.500



osserva



parla



colora



agisci



prega



canta



disegna



ritaglia



PASQUALE GALIERO

RICORRENZE... per un anno di scuola

Attività operative illustrate da Nino Baudino

Autunno, vendemmia, defunti, inverno, Natale, carnevale, festa del papà, primavera, Pasqua, festa della mamma, droga, ecologia, amicizia e pace rappresentano altrettante unità di lavoro scolastico complete in ogni aspetto. Per ogni argomento si inizia con una breve presentazione, a cui fanno seguito alcune poesie.

Infine c'è una scheda operativa contenente varie proposte di lavoro (ricerche, elaborazione linguistica, lavoro manuale, verifica, recitazione).

Prezzo L. 8.500

...Scelta alternativa, biblioteca, ricerca...

Collana della «Macmillan Education Limited» di Londra.
tradotta per la scuola italiana

IL REGNO ANIMALE

- Vita nell'acqua
- I rettili dalla preistoria ad oggi
- Il mondo degli insetti
- Il mondo degli uccelli
- I mammiferi
- Animali selvaggi

Edizione in brossura: lire 6.000 ogni titolo
Edizione cartonata: lire 54.000 il cofanetto



MUOVERSI NELL'UNIVERSO

- L'uomo e il movimento
- Orientarsi in mare e nel cielo
- Viaggiare per strada e ferrovia
- Viaggiare sull'acqua
- Viaggiare nel cielo
- Viaggiare nello spazio

Edizione in brossura: lire 6.000 ogni titolo
Edizione cartonata: lire 60.000 il cofanetto



L'aspetto scientifico è rigorosamente rispettato, risolvendo ogni difficoltà terminologica con un glossario alla fine di ogni titolo.



MARIO GORI

IL CORPO INTELLIGENTE

proposte operative interdisciplinari per la Scuola Materna

L'attività motoria che viene illustrata nei due volumi coinvolge la persona nella sua unità e integralità e attraverso l'osservazione, la percezione, l'agire mette in moto un processo di formazione che si attua tra fasi di maturazione e apprendimenti continui.

Vol. 1°: lire 7.500
Vol. 2°: lire 8.500



MARIO GORI

APPRENDI AD APPRENDERE

proposte operative interdisciplinari per la 1^a e 2^a elementare

Cerca di accompagnare gli alunni verso la capacità di impostare e risolvere i problemi: un metodo per apprendere, trasferibile a qualunque apprendimento.

Classe 1^a e classe 2^a: lire 8.500 cad.

bertello edizioni

DISTRIBUZIONE: L'ARCIERE s.r.l.
12100 CUNEO - Via Roma, 8 - Tel. (0171) 693174

Spett.
L'ARCIERE - Via Roma, 8
12100 CUNEO

Inviatemi i seguenti volumi:

Agente di zona

copie titolo

copie titolo

copie titolo

IN CONTRASSEGNO

IN SAGGIO PER EVENTUALE ADOZIONE

nome

Classe/Sez. Ruolo Ord. Supplente

.....

Scuola

indirizzo e CAP

indirizzo e CAP

.....

Telef.

timbro scuola
e firma del Direttore

Data

Firma

La mancata compilazione di ogni parte della cedola, non ci consente l'invio di copie saggio.



**bertello
edizioni**

CARTA D'IDENTITÀ
DEL NUOVO CORSO DI LETTURE PER IL SECONDO CICLO

NOME

SAPORE DI LIBRI

GENITORI

WALTER FOCESATO E FRANCESCA TOMMASI

LUOGO DI NASCITA

GENOVA

dopo un parto laborioso preceduto da anni di ricerche
e di approfondimento nella letteratura infantile
e nella didattica dell'educazione linguistica.
Per favorirne la nascita sono risultati indispensabili
i Nuovi Programmi.

SEGNI PARTICOLARI

Rispetto ai coetanei presenta molti segni particolari.
Spiccano i seguenti:

Propone una panoramica ricchissima e aggiornata
di letteratura infantile. Nell'ambito di questo repertorio,
per onorare degnamente il titolo,
suggerisce per le letture di scuola e di casa
oltre 50 volumi, nel corso dei tre anni,
di cui presenta la copertina con le indicazioni bibliografiche
ed un brano significativo.

È organizzato per generi testuali
in modo che il bambino colga le caratteristiche specifiche
dei diversi tipi di testo.

segue in 4^a di copertina

26



PER LA BIBLIOTECA

La filastrocca che segue, di un poeta amato da tutti i bambini, Gianni Rodari, è così musicale che è diventata una canzoncina del quartetto Cetra. Il libro, di cui ti mostriamo la copertina, comprende anche una cassetta con le musiche.

Filastrocca canterina



Filastrocca canterina
canta il gallo ogni....
cantano i grilli in mezzo al...
la serenata al cielo stellato...
canta il soprano, canta il tenore...
con la mano sopra al...
pedalando svelto e...
canta il garzone del...
e la domestica presso il fornello...
canta in sordina un...
Mentre si rade barba e...
il babbo canticchia moti...
la sua voce è un po' storo...
ma tutta la casa n'è...
Per un momento scappano...
pensieri tristi e malincon...
una canzone non dà da...
ma un po' di coraggio te lo puo'...

(da Gianni Rodari, Filastrocche per cantare, Rizzoli)

PER LA PRODUZIONE

Abbiamo lasciato degli spazi vuoti nella filastrocca. Completa da solo utilizzando le parole che trovi qui sotto.
Attento: ogni parola che inserisci deve fare rima con l'ultima parola del verso precedente: cuore, riornello, mangiare, mattina, allegrata, prato, via, tomatto, baffetti.

FILASTROCCA

LA RIPETIZIONE NELLE FILASTROCCHE 27



Teresa, Teresina

Teresa, Teresina
fammi cuocere una gallina...
la gallina troppo cotta
fammi cuocere una pagnotta;
la pagnotta non è buona,
fammi cuocere la padrona;
la padrona non è contenta,
fammi cuocere la polenta;
la polenta se n'è andata
fammi cuocere una frittata.
Anche l'uovo se n'è scappato
E io son qua che non ho mangiato

(da Ambarosh, Emme)



PER LA COMPRESIONE

Se osservi le filastrocche con attenzione, ti accorgi che le ripetizioni sono frequenti perché servono per creare il ritmo. Sottolinea nella filastrocca la ripetizione di tutte le volte che la trovi. Cerchia e collega con una freccia, come nell'esempio, le parole che si ripetono alla fine di un verso e all'inizio di quello che segue.



Esempio
di due pag. di classe 3^a

- Le categorie di intervento, per esigenze di sistematicità e di chiarezza, in tutto il corso di lettura sono solo due: **comprensione e produzione** (contemporanee e alternate).
- La **produzione** è oggetto di attenzione particolare in "Sapore di libri" per la convinzione degli Autori che i testi di lettura, dopo i Nuovi Programmi, devono saper proporre un itinerario chiaro dal leggere allo scrivere.
- La **riflessione** linguistica vive di rimandi dai testi e ai testi ma è collocata in una sezione a parte in modo da presentarsi compatta e organica.
- Affianca questa sezione una "guida alla composizione" (orientamenti per l'osservazione, tracce di composizioni, griglie di analisi di temi) e una esclusiva tavola di "storia delle parole" fondata sui processi di derivazione della lingua italiana.

Agente di zona:

bertello
edizioni

Ricorrenze...
Prezzo L. 8.500